



Gli Stati Generali dello Sport a Firenze

I risultati della giornata



Firenze, 10 ottobre 2009 - Palazzo Vecchio

Assessorato allo Sport del Comune di Firenze
Responsabile Segreteria Jacopo Vicini



Realizzato da
Punto 3, Progetti per lo sviluppo sostenibile
Via Kennedy 15—Ferrara (FE)
Tel. Fax 0532-769666
www.punto3.info



Il Corpo va in città
Via Verga, 4 - Ferrara (FE)
tel. 0532 907621 - fax 0532 907601
www.ilcorpovaincitta.it

Facilitazione:
Stefania Trevisani, Paolo Fabbri, Laura Rullo, Valentina Zanni

Verbalizzazione:
Michele Bartolomei, Silvia Manfredini, Nicoletta Donnini, Carla Galli

Coordinamento attività e redazione Report :
Gaia Lembo, Stefania Trevisani

Fotografie: *Michele Bartolomei*

INDICE

Programma dell'incontro	4
Introduzione di Barbara Cavandoli	5
Premessa	7
Obiettivi dell'incontro	7
Registrazione e adesione ai gruppi di lavoro	7
Metodologia	8
I numeri della partecipazione	9
Gruppo Il ruolo sociale dello Sport	11
Gruppo la dimensione economica e l'organizzazione dello Sport	27
Gruppo Promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva attraverso lo Sport	37
Gruppo I luoghi dello Sport	47
Le conclusioni dei lavori della giornata di Barbara Cavandoli	54
Elenco Partecipanti	57

Programma dell'incontro

- 08.30-09.00** Registrazione dei Partecipanti
- 09.00-09.15** Saluto ai Partecipanti
(Salone dei Cinquecento)
- 09.15-09.45** Presentazione dell'iniziativa ed introduzione agli workshop
- 09.45-10.00** Costituzione dei gruppi di lavoro in 4 sale assembleari
- 10.00-11.15** Workshop (prima parte)
Lavori di gruppo
- 11.15-11.30** Intervallo
- 11.30-12.30** Workshop (seconda parte)
Lavori di gruppo
- 12.45-13.45** Presentazione degli elaborati dei singoli gruppi di lavoro
- 13.45-14.00** Considerazioni conclusive e chiusura dei lavori



Introduzione

di Barbara Cavandoli - Assessore allo Sport, Comune di Firenze

Ci preme dire e specificare bene una cosa: l'appuntamento di oggi non è solo una pratica da espletare, non è un punto da fare per poter dire poi, domani, *questo lo abbiamo fatto!* Ma è un momento cruciale per noi di confronto e di ascolto, che vuole segnare l'indirizzo e l'impegno di creare sempre più uno stretto rapporto con lo sport fiorentino, una strategia di ascolto attivo che per questa Amministrazione, e il mio Assessorato, è assolutamente prioritaria.

È per questo che abbiamo deciso di accogliere e di ospitare, qui, in Palazzo Vecchio, nel Salone dei Cinquecento, questa iniziativa; in questo palazzo dove il Sindaco e il Consiglio Comunale, assumono gli indirizzi e le decisioni per governare questa città.

Ed è bello avervi qui così numerosi, e ci piace sapere, vedere, immaginare che nei lavori che seguiranno questo momento, voi siete venuti a portare le vostre ricchezze, le vostre esperienze e i vostri vissuti; a portare cioè tutto quello che avete sviluppato in questa città, per farlo diventare un patrimonio comune e per poterlo mettere a confronto, per poter ascoltare e prendere ognuno dall'altro le ricchezze, le buone pratiche, le suggestioni ulteriori.

Per tradurre coerentemente i nostri intendimenti abbiamo scelto di organizzare questa giornata di lavoro seguendo una modalità ben precisa, perché il metodo è sostanza, è traduzione concreta degli intendimenti.

Non ci sono relatori, non ci sono personalità importanti che vengono a dirci quali sono i nuovi indirizzi, non c'è la solita scaletta di interventi, abbiamo voluto questo appuntamento in modo che i protagonisti della giornata foste voi, quelli che tutti i giorni sono in tutti i luoghi dove si pratica, dove si organizza, dove si studia, dove si cerca di creare tutte quelle sinergie di idee, di forze e di passione per dare occasioni a questa città.

La vostra partecipazione è al di sopra delle aspettative e delle richieste di adesione all'iniziativa. Questo è per noi un grande piacere e testimonia quanto questo appuntamento fosse sentito non solo dall'Amministrazione, ma anche da tutti voi.

Vogliamo che questa occasione sia non "l'appuntamento", ma un appuntamento per continuare a stare insieme, a riflettere insieme, a contribuire nella realizzazione di quell'idea di città, di comunità che noi abbiamo e cerchiamo di Firenze. Questa Amministrazione vuole una Firenze più coraggiosa, più semplice, più bella; abbiamo la voglia di cambiare davvero, di avere uno sguardo nuovo su questa Firenze; abbiamo un progetto ambizioso.

E allora questo sogno lo vogliamo tenere vivo e vogliamo percorrerlo, vogliamo che la prossima Firenze, la Firenze del domani sia quella che possa fortificare ancora di più le nostre passioni, le nostre emozioni. Una città che ci farà trovare le energie per osare, per rischiare, per non rassegnarci, e per dare davvero un cambiamento forte.

Molti di voi potranno chiedersi: che cosa può fare lo sport? Quale politica sportiva può contribuire a quell'idea di città che noi vogliamo? Come costruire un welfare vero? Cosa c'entra lo sport in tutto questo?

Siamo convinti che in tutto questo il contributo dello sport possa essere fondamentale e per questo puntiamo a una visione europea dello sport, ben espressa nel Libro Bianco dello Sport, approvato dalla Commissione Europea nel 2007. Nell'introduzione del Libro Bianco troviamo una frase importante del pedagogo e storico francese, De Coubertin: "*Lo sport è parte del patrimonio di ogni uomo e di ogni donna e la sua assenza non potrà mai essere compensata*".

Non a caso, dal Libro Bianco abbiamo tratto i temi del dibattito e del confronto di questa giornata. I temi sono quattro, come avete visto nell'invito, ma ora vorrei porvi interrogativi perché possano essere di stimolo al dibattito successivo.

Il ruolo sociale dello sport.

In che modo e con quale contributo lo sport può generare una comunità più coesa? Quale contributo al miglioramento della qualità della vita? Quale incentivo tutti noi possiamo individuare per promuovere le buone pratiche, per promuovere stili di vita corretti?

La seconda sessione di lavoro l'abbiamo concentrata sulla **dimensione economica e sull'organizzazione dello sport.**

Tema annoso e delicato, che spesso ci mette tutti in difficoltà. E allora forse è il momento di renderci consapevoli di quanto tutti noi, e il movimento che generiamo (pur essendo un movimento frutto di un volontariato assoluto), contribuiamo allo sviluppo economico della città.

Quali capacità? Quali competenze occorrono per sviluppare al meglio tutte le potenzialità dello sport o definirne meglio la propria dimensione economica? Con quale organizzazione, con quali strumenti? L'ottimizzazione di questo è un punto cardine dell'attività di tutti noi.

Altro punto strategico della riflessione di oggi è quello di **Promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva attraverso lo Sport.**

Come mantenere, come generare continuamente la voglia di mettersi in gioco? Cosa intendiamo per cittadinanza attiva? E soprattutto, con quale seria responsabilità tutti noi assumiamo il ruolo che assumiamo quando operiamo nel mondo dello sport?

Ultimo punto sul quale abbiamo voluto concentrare la nostra riflessione: **I luoghi dello Sport.**

Quali sono? Solo impianti? O forse anche di più di tutto questo? Lo spazio pubblico può essere inteso come una *palestra a cielo aperto* che crea connessioni e reti con quelli che sono gli impianti e le strutture? Questi luoghi possono essere elemento di forza che trascinano tutti noi verso traguardi di innovazione? Aspetti che vanno dalla sostenibilità ambientale, dal rispetto dei luoghi dove viviamo alla multifunzionalità del loro uso?

Voi siete gli attori di questa giornata; noi vi chiediamo di portare il vostro contributo, le vostre idee, le vostre proposte perché possano essere per noi un elemento di ricchezza e di forza sul quale delineare insieme le prossime sfide e il nostro prossimo programma di mandato.

Quindi, lascio a voi la scena; vi chiedo di porre riflessione anche sugli elementi di criticità e di debolezza e anche di capire come usciamo da questi: quale idee possono aiutare? Quale patto facciamo insieme?

Perché tutti noi possiamo contribuire nella nostra attività e nel nostro fare politica sportiva, ad un disegno ambizioso di una Firenze che vuole essere molto di più di quella che è stata fino ad ora.

Grazie buon lavoro a tutti!

Premessa

Gli *Stati Generali dello Sport* è stato un evento promosso dall'Assessorato allo Sport del Comune di Firenze che con l'Assessore Barbara Cavandoli ha chiamato a raccolta le organizzazioni e i cittadini attivi nel mondo dello sport fiorentino o interessati al suo prossimo futuro.

L'appuntamento, tenutosi a Palazzo Vecchio, era già annunciato nel programma elettorale del Sindaco Matteo Renzi "100 cose per i primi 100 giorni" che al punto 73 recitava: "*Lo sport a Firenze è ricco di società, di progetti, di persone con grandi qualità; è un po' meno ricco di soldi e di strutture. Entro i primi cento giorni convocheremo gli Stati Generali dello Sport fiorentino per valorizzare il lavoro di migliaia di volontari appassionati e tenaci*".

L'iniziativa si è svolta nella mattina di sabato 10 ottobre dalle ore 8.30 alle 14.00.

Obiettivo dell'incontro

L'incontro, enunciato come evento di apertura di una nuova stagione di ascolto e di scelte condivise con la cittadinanza fiorentina, ha avuto l'obiettivo specifico di aprire un confronto con i partecipanti sulla base di quattro ambiti tematici ispirati al Libro Bianco sullo Sport del 2007, documento guida per la politica del nuovo Assessorato.

Come preannunciato dal titolo, l'evento ha inteso coinvolgere il maggior numero di soggetti interessati e la discussione è stata impostata su aspetti di carattere generale: lo stato di fatto e le potenzialità del mondo dello sport fiorentino; prime indicazioni su progetti e politiche da sviluppare in futuro.

Registrazione e adesione ai gruppi di lavoro

I cittadini hanno potuto aderire all'evento compilando e inviando una scheda di adesione che chiedeva di esprimere il proprio interesse (da un massimo a un minimo) ai temi dei 4 gruppi/workshop che si sarebbero tenuti nel corso dell'incontro. L'iniziale suddivisione dei gruppi è avvenuta sulla base delle preferenze espresse e della disponibilità logistica delle sale, dando priorità, in caso di posti limitati, a chi si fosse registrato prima.

I temi dei quattro gruppi di lavoro sono stati i seguenti:

- Il ruolo sociale dello sport (*Salone dei Cinquecento*)
- La dimensione economica e l'organizzazione dello sport (*Salone dei Dugento*)
- Promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva attraverso lo sport (*Sala degli Incontri*)
- I luoghi dello sport (*Sala degli Otto*)

Metodologia

La metodologia adottata ha inteso perseguire due risultati: giungere ad un'analisi condivisa sulla situazione di fatto dello sport fiorentino e raccogliere sul piano operativo le indicazioni su come operare nei diversi ambiti individuati dall'Assessorato.

Per l'ideazione del metodo di lavoro e la conduzione dei gruppi, l'Assessorato allo Sport si è affidato a due organizzazioni esperte in conduzione di percorsi inclusivi: la società *Punto 3* e l'Ass. *Il corpo va in città*, entrambe di Ferrara. La prima ha già operato a Firenze nei processi di Agenda 21 Area fiorentina; la seconda è attiva su ricerche-azioni e processi partecipati in ambito urbanistico, sociale, culturale, sportivo e educativo.

Ciascun gruppo è stato gestito da un facilitatore supportato da un verbalizzatore. In totale hanno lavorato otto persone di cui due verbalizzatici appartenenti al personale del Comune di Firenze.

Nella parte introduttiva dell'incontro, un facilitatore ha illustrato il metodo di lavoro a tutti i partecipanti mettendo in rilievo le *regole base* da seguire nel corso della discussione per consentire a tutti di esprimersi, per ottenere un confronto equilibrato anche tra punti di vista differenti e per giungere a risultati concreti sul piano dei contributi raccolti.

In seguito alla breve presentazione del metodo, i partecipanti sono stati suddivisi nei quattro gruppi ed invitati a raggiungere le diverse sale assegnate dove i rispettivi facilitatori e verbalizzatori avrebbero dato inizio ai workshop tematici.

Le sessioni tematiche hanno previsto due tempi di lavoro di circa un'ora e 15 minuti ciascuna con un intervallo di 15 minuti tra un tempo e l'altro.

La prima parte delle sessioni tematiche è stata dedicata all'individuazione da parte degli intervenuti, dei *punti di forza* e dei *punti di debolezza* dell'ambito tematico in discussione. Per consentire a tutti i presenti di fornire il proprio contributo sono stati messi a disposizione in ogni sala alcuni cartelloni bianchi dove poter attaccare post-it. Questa possibilità ha consentito a chi non è riuscito ad intervenire di scrivere le proprie osservazioni sull'argomento trattato e, a chi è invece riuscito ad intervenire, di aggiungere o spiegare meglio il proprio intervento.

Dopo l'intervallo sono ripresi i lavori con l'individuazione di idee progettuali e proposte da avanzare con l'avvertenza, sottolineata dai facilitatori, di non riportare proposte troppo puntuali o particolaristiche riferite ad un determinato impianto sportivo, ma di riferirsi a strategie e politiche di più ampio raggio, lasciando le proprie osservazioni e proposte particolari ai post-it che, anche per questa sessione, potevano essere lasciati sui cartelloni a disposizione dei gruppi.

In termini generali la metodologia è stata seguita in tutte le sessioni; solo nel gruppo più ampio dedicato al "Ruolo sociale dello sport", a causa dell'elevato numero dei partecipanti e per difficoltà logistiche, si è richiesto di prenotare gli interventi in modo da consentire a tutti di poter intervenire.

I numeri della partecipazione

L'evento è stato comunicato a Federazioni, discipline associate, Enti di promozione sportiva, in totale circa 300 società insieme a tutti gli Uffici Sport di quartiere, i consiglieri comunali e i consiglieri di Quartiere. E' stata utilizzata la posta ordinaria, la posta elettronica e la comunicazione attraverso Facebook.

Le adesioni pervenute all'Assessorato allo Sport sono state complessivamente 340. Il giorno dell'incontro la segreteria organizzativa ha registrato 277 persone. Coloro che hanno partecipato ai gruppi sono stati di un numero poco superiore e suddivisi nel modo seguente:

- Gruppo "Il ruolo sociale dello sport": 95 persone
- Gruppo "La dimensione economica e l'organizzazione dello sport": 90 persone
- Gruppo "Promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva attraverso lo sport": 45 persone
- Gruppo "I luoghi dello sport": 55 persone

Nelle pagine seguenti sono riportati i contributi raccolti in ciascun gruppo.

Gruppo Il ruolo sociale dello Sport

Facilitatrice: Stefania Trevisani, *Il Corpo va in città*
Verbalizzazione: Michele Bartolomei, *Punto 3*

Il ruolo sociale dello Sport

SINTESI

Il quadro relativo al mondo sportivo fiorentino emerso dal gruppo “Ruolo sociale dello sport” si è rivelato estremamente ricco e molto attento ad uno sport in stretta relazione con i diversi ambiti sociali. Forti le connessioni con i temi della salute, dell’inclusione sociale, del volontariato e della cittadinanza attiva, dell’educazione attraverso lo sport e dell’aggregazione giovanile, della disabilità.

Il primo punto di debolezza, più volte sottolineato nei diversi interventi, è la mancanza di una rete di connessione e relazione tra i vari soggetti che operano sul territorio: Società e Enti di promozione sportiva, Enti locali dei diversi livelli amministrativi (Quartiere, Comune, Provincia).

Da qui la richiesta di costituire una Commissione per lo Sport che riunisca tutti attorno a un disegno e una strategia comune, ad un’unità di intenti e all’obiettivo di valorizzare e promuovere le buone pratiche che propongono lo sport di cittadinanza.

Si chiede all’Amministrazione di essere la regista di questa rete, con una funzione di coordinamento e sostegno per la definizione di un livello effettivo di integrazione organizzativa del sistema sportivo.

Tale organo dovrebbe, partendo da un’analisi della situazione attuale, trovare soluzioni operative ai problemi esistenti, coordinare e valorizzare le attività del volontariato, razionalizzare l’utilizzo e la gestione degli impianti, migliorare la comunicazione delle buone pratiche esistenti.

Il reperimento e la gestione dei fondi e dei finanziamenti devono essere anch’essi materia della Commissione. In particolare, l’Amministrazione potrebbe farsi carico di ricercare nuove risorse economiche (sponsor, bandi e finanziamenti europei) e dovrebbe rivedere il proprio sistema di distribuzione di contributi al mondo sportivo: non più finanziamenti a pioggia, ma assegnazione di contributi solo a seguito della presentazione di progetti specifici e attraverso un sistema premiante la qualità dei progetti stessi.

L’istituzione di una sorta di “bollino blu” potrebbe essere uno strumento che valuta la qualità dell’offerta sportiva e motoria, valorizzandone gli aspetti di correttezza, trasparenza, qualificazione degli operatori e delle Società, informazione etica che sono in grado di trasmettere attraverso le attività e l’impegno sociale.

E il controllo della qualità non deve avvenire solo sulla base di ciò che si intende fare, ma la valutazione deve essere anche “in uscita”, vale a dire si devono analizzare gli effetti dell’azione e non solo i propositi.

Tale sistema di controllo della qualità, va inserito anche come criterio nel Regolamento per l’affidamento degli spazi alle Società sportive; il diritto allo sport, la sua socialità e l’integrazione devono essere la base di partenza per tutte le decisioni relative a questo ambito.

La formazione degli operatori e delle Società è fondamentale per la promozione dell’idea di sport sociale; servono competenze specifiche in modo da essere preparati a tutta la gamma delle situazioni che si affrontano e delle possibilità che la pratica sportiva offre.

Importantissimo recuperare, quindi, un rapporto stretto tra sport e scuola, in tutti i suoi livelli, e creare un saldo rapporto con l’Ente locale, attraverso sistemi di tirocini e lavoro e attraverso un patto di collaborazione e solidarietà, indispensabile per combattere l’affermarsi di disvalori legati alle scelte di profitto.

La società oggi impone i valori di comportamento allo sport, mentre dovrebbe essere il contrario; è necessario tentare di intervenire, contrastare questo modello (campionismo, sollecitazione all’ottenimento dei risultato, delusione che crea abbandono e doping, cultura dello sballo) e proporre lo sport per tutti come valore sociale.

Parallelamente alla formazione degli operatori, quindi, serve anche educare gli utenti alla consapevolezza del valore e alla cultura dello sport di cittadinanza; l’esempio più lampante della difficoltà di lavorare in tal senso sono i genitori che sempre più spesso alimentano la competitività e l’eccessivo agonismo tra i ragazzi.

Il ruolo sociale dello Sport

Forte attenzione è stata data anche alle fasce d'età più anziane e ad altre categoria d'utenza (ad es. persone diversamente abili, persone con patologie varie); lo sport deve essere il più possibile accessibile a tutti, in termini sia di diversificazione dell'offerta che sostenibilità economica.

“Sport per tutti per tutta la vita” è stato lo slogan che spesso è stato rimarcato tra gli interventi dei partecipanti al gruppo di lavoro.

Un'ultima considerazione ha riguardato il rapporto con le Federazioni e gli organi istituzionali che “governano” lo sport.

All'Amministrazione comunale si richiede che si faccia portavoce presso il Governo centrale della necessità di distinguere il dilettantismo dal professionismo e i diversi ruoli dei soggetti che operano in questi due ambiti.

Le Federazioni devono essere enti autonomi, che lavorano in stretta collaborazione con le Società ad esse affiliate e non con un rapporto solo di domanda, ma anche di offerta di servizi e agevolazioni.

Forte attenzione è stata data anche alle fasce d'età più anziane e ad altre categoria d'utenza (ad es. persone diversamente abili); lo sport deve essere il più possibile accessibile a tutti, in termini sia di diversificazione dell'offerta che sostenibilità economica.

“Sport per tutti per tutta la vita” è stato lo slogan che spesso è stato rimarcato tra gli interventi dei partecipanti al gruppo di lavoro.

Il ruolo sociale dello Sport

SUPERARE LA DEFINIZIONE DI SPORT MINORI, MAGGIORI SPAZI ALLE PICCOLE SOCIETÀ'

Punti di forza:

Importante è il ruolo sociale dello sport nei confronti dei giovani che apprendono la disciplina attraverso la pratica sportiva.

Utilizzare gli impianti nel modo più polivalente possibile (dai bambini agli anziani, maggior numero di discipline, non solo calcio).

Il pugilato, che registra una massiccia partecipazione dei giovani, consente di dare sfogo all'aggressività.

Si organizzano numerose iniziative contro la violenza sulle donne, per la prevenzione alla droga, l'educazione nel combattere il bullismo, l'integrazione di alcune disabilità (es. kick boxing con un braccio solo), l'integrazione multiculturale (es. scuole di Thai Chi in Francia e Olanda).

POST-IT

Le istituzioni devono intercettare e dare risposta a tutte le forme di attività motoria.

Punti di debolezza:

Lo sport e l'attività motoria sono due cose distinte; se si parla solo di discipline sportive si lascia da parte l'attività motoria aperta a tutti e praticata da moltissime persone, questa realtà deve essere riconosciuta.

Basta dire "sport minori" e parlare solo del calcio perché remunerativo
Manca la comunicazione, i media non danno spazio alle piccole società e agli sport "minorì": serve creare un mezzo di informazione specifico.

Nella presentazione iniziale non erano presenti gli sport che spesso vengono definiti minori (discipline orientali), che tuttavia sono molto praticati, soprattutto da giovani. Troppa è la presenza del calcio.

Non c'è spazio per queste iniziative a livello di media, ci sono più possibilità fuori Firenze.
Nonostante la richiesta e le attività, ci sono difficoltà ad ottenere degli spazi esistenti in zone degradate che potrebbero costituire un polo di aggragezione.

Mancano gli spazi adeguati per il pugilato.

Manca il supporto delle istituzione per arti marziali e danza.

POST-IT

Per poter sviluppare gli sport (notoriamente chiamati minori) dovremmo avere l'opportunità di presentare nelle scuole comunali i vari progetti come il "minijudo".

Il ruolo sociale dello Sport

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E PREVENZIONE DEL DISAGIO

Punti di forza:

Le Società sportive sono un elemento importante di prevenzione sul territorio e offrono possibilità di grande aggregazione di bambini, bambine e adolescenti. Impegnarsi nello sport permette di evitare frequentazioni problematiche dei giovani.

L'attività motoria è utile per il recupero tossicodipendenze. Lo sport è un elemento importante di prevenzione per l'uso di stupefacenti.

La palestra ha un ruolo di prevenzione nel territorio, un significato strategico. L'Amministrazione, le Società sportive e i Quartieri devono impegnarsi per farle funzionare.

Punti di debolezza:

È necessario migliorare la formazione degli operatori per migliorare le capacità di inclusione, pensando allo *sport per tutti per tutta la vita*, nell'ottica della prevenzione per la salute.

Mancano le risorse.

Si sta assistendo all'abbandono di molti ragazzi, ed in particolare ragazze, e ad un elevato uso di sostanze, soprattutto alcool.

Inoltre, vi è una difficoltà nell'inclusione di ragazzi privi di risorse.

Le palestre devono essere un punto di incontro, non di conflitto a causa della concorrenza (non ci sono spazi per tutti); manca la complicità delle famiglie perché non c'è una cultura sportiva su cui trovare punti di incontro.

POST-IT

Distribuzione buona sul territorio.
Disponibilità alla collaborazione.

POST-IT

Per rispondere al bisogno sociale di sport occorrono strutture: gli impianti non sono mai troppi!

Il ruolo sociale dello Sport

SPORT, INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE

Punti di forza:

Lo Sport permette di utilizzare il linguaggio del corpo che supera le barriere linguistiche e culturali.

Capacità dello sport di integrazione tra diverse comunità (culture, provenienze).

Punti di debolezza:

Migliorare l'integrazione dei disabili: ci sono ancora carenze nell'accettazione dei disabili nelle pratiche sportive e troppo è il distacco dalla reale accettazione culturale di questo aspetto.

Si sta assistendo ad una forte adesione ad attività di tifo slegato dalla pratica sportive; questa è una cassa di risonanza per conflittualità sociali.

POST-IT

I luoghi dove si fa sport diventano luoghi di aggregazione sociale.

Sport e attività motoria come momento di inclusione e aggregazione sociale.

Capacità di aggregazione:

- Possibilità di svolgimento a qualsiasi livello tecnico
- Ricerca di un modo personale/di gruppo per lo svolgimento.

Maggiore capacità di accoglienza: sport per tutti anche per i meno bravi e per chi inizia tardi.

Gli impianti spesso sono inaccessibili e le Società impreparate a poter lavorare con ragazzi in carrozzina. Inoltre manca la comunicazione.

POST-IT

Sport per tutti, sport di tutti.

Le società sportive agonistiche hanno un ruolo sociale limitato in quanto operano selezione tra i giovani. Il drop-out è un fenomeno dovuto anche a questo.

F.P.I. - Extracomunitari: possibilità per questo gruppo di introdursi dalla porta principale, ed avere l'opportunità di partecipare ai campionati Regionali e Nazionali (anche per non farli disaffezionare).

Più collegamento tra le associazioni sociali anche dei diversamente abili con quelle sportive per una collaborazione e sensibilizzazione delle persone coinvolte.

Il ruolo sociale dello Sport

SPORT, SALUTE E BENESSERE

Punti di forza:

Il concetto di salute deve esser allargato a quello di benessere; la società è il grande contenitore in cui si colloca l'attività sportiva, parlando di sport si incide su tutta la società. È importante diffondere gli sport amatoriali e favorire sport non competitivi e non agonistici. *Sapere, saper fare, fare sport: sapere* riferito alle attività culturali ma anche ludiche (es. gli scacchi), *saper fare* legato alle attività produttive, *fare sport* significa trovare regole di comportamento che dovrebbero informare tutte le attività umane.

Lo sport ha efficacia sulle tre condizioni della medicina: prevenzione, terapia e riabilitazione. Ha un ruolo fondamentale nella costruzione del benessere e per questo vi è la necessità di cambiare il ruolo della medicina dello sport in funzione del nuovo ruolo dello sport nella società -> dalla esclusione all'identificazione del grado e tipo di attività sportiva-motoria.

È cambiato il ruolo dello sport e del medico dello sport. Lo sport diventa quasi una terapia.

Un esempio pratico è dato dall'esperienza della squadra di donne operate al seno che vogano sull'Arno e che grazie ai canottieri di Firenze hanno potuto creare questa associazione e svolgere quest'attività. Questa è una vera terapia!

La presenza a Firenze dell'Unità Spinale (sport per ragazzi paralizzati) è molto importante come luogo dove si fa attività motoria.

Nessun farmaco supera lo sport nelle capacità di riappropriazione del proprio corpo, di reintegrazione sociale e di rinnovata fiducia nella vita.

Punti di debolezza:

Vi è un'estrema commercializzazione di tutti i prodotti legati alle attività sportive.

Le curve dell'abbandono sportivo sono una costante negli anni; prevenire questo fenomeno significa evitare una prevalenza di popolazione adulta inattiva.

Inoltre, vi è il rischio che un vissuto non conforme ai principi dello sport possa portare al Doping; serve dunque la creazione di un linguaggio omogeneo tra famiglia, scuola e Società sportive.

A volte le persone che sono passate da una malattia o non sono in piena forma sono lasciate sole perché non sanno bene a chi rivolgersi; è necessario quindi un nuovo atteggiamento verso persone che sono o sono state malate e che hanno bisogno di fare sport.

POST-IT

Poca sensibilizzazione locale del messaggio di sport come prevenzione e diritto alla salute. Pochi aiuti alle associazioni per la trasmissione di questi messaggi.

Maggiore aggiornamento tra gli operatori (medici, allenatori, istruttori) vista la giovane età della medicina sportiva .

POST-IT

Sensibilità verso l'attività fisica come possibilità di "guarigione" anche da gravi malattie.

Il ruolo sociale dello Sport

FARE RETE

Punti di forza:

Lo sport e lo spettacolo insieme possono avere una funzione di promozione culturale delle tradizioni fiorentine.
Gli Stati generali dello sport sono un momento importante.

POST-IT

Aumentare il lavoro in rete, collegare meglio per valorizzare il lavoro di tutti.
La ricchezza delle Associazioni sportive nel territorio fiorentino.
Più partecipazione tra scuole e società sportive.

Punti di debolezza:

Serve lavorare più a rete fra Associazioni, Società sportive, Scuole, Amministrazione. I bambini iniziano l'attività motoria a scuola: per questo bisogna condividere gli obiettivi e lavorare insieme. Può contribuire alla qualità della vita.
Ci sono organizzazioni che hanno fatto i propri percorsi completamente da sole.

Manca una comunicazione tra operatori e c'è la necessità di istituzionalizzare un momento di ritrovo e crescita tra gli operatori.

Le Federazioni sono assenti nei confronti delle piccole Società.

Vi è la necessità di fare rete.

Vi è un'eccessiva frammentazione delle Società e dei diversi livelli dell'Amministrazione pubblica; serve una maggiore sforzo di integrazione orizzontale (tra Quartieri) e verticale (Quartiere, Comune, Provincia) e anche con gli altri settori, come la scuola.
Inoltre, vi è difficoltà ad accedere a spazi fruibili per attività sportive.

Mancano le risorse. La proposta è l'azzeramento del debito delle Società sportive nei confronti dell'Amministrazione (ad es. Si può chiedere l'impegno del Monte dei paschi di Siena).

POST-IT

Rete costruita da tutti gli stakeholder in ambito sportivo.
Manca collegamento diretto con il Comune, a volte nell'organizzazione di eventi ci sentiamo soli.

Il ruolo sociale dello Sport

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

Punti di debolezza:

Manca un aggiornamento costante degli operatori.

C'è grande difficoltà a sostenere economicamente le attività e reperire personale qualificato.

Nell'ambito sportivo si parla di tempo libero. L'importante è che il tempo libero sia dei fruitori dello "sport" e non degli operatori, che invece debbono essere persone altamente specializzate.

Gli operatori che molto spesso fanno questo "lavoro" come passatempo, volontariato e per passione hanno scarsa competenza in materia sportiva. Ci vuole personale qualificato e laureato, preparato e competente per dare credibilità e serietà al settore.

Diventa sempre più difficile trovare tecnici e allenatori adeguatamente formati.

Il ruolo sociale dello Sport

CULTURA DELLO SPORT ED EDUCAZIONE

Punti di forza:

Ci sono casi in cui le Società hanno cercato di far diventare il nostro spazio il più polivalente possibile (dai bambini agli anziani e non solo calcio).

Numerosa è la partecipazione al calcio giovanile dilettanti, che ha un ruolo di crescita e formazione dei ragazzi.

La sensibilità verso lo sport è forte in Toscana, la quantità e la qualità degli impianti è di ottimo livello nella provincia di Firenze. Inoltre, grande è l'impegno delle persone.

POST-IT

Sport e cultura: intreccio tra tradizione e innovazione (Firenze cosa offre?)

Il valore educativo dello sport: forma il carattere delle persone e costruisce un tassello importante per la costruzione del loro futuro.

Lo sport ha un valore indiscusso nella trasmissione di valori di cittadinanza (Diritti e Doveri). Il territorio fiorentino ha dato avvio ad una cultura della non violenza negli stadi.

Diritto allo sport e all'attività motoria.

Trekking – capacità di sviluppare aggregazione – interesse all'ambiente – alla cultura – alle proprie radici territoriali e storiche, oltre all'attività fisica a vari livelli (ma non agonistica).

Punti di debolezza:

Vi è un rimbalzo continuo di responsabilità tra scuola e famiglia nei confronti del disagio giovanile e bullismo. Qui si potrebbe inserire lo sport; bisogna educare anche i genitori al civismo, evitare le esasperazioni, creare meno campioncini e più cittadini.

Troppa è la dipendenza dall'agonismo: i genitori vogliono vedere il proprio figlio primeggiare, questo toglie serenità e visibilità agli sport meno competitivi.

Il tifo è slegato dalla pratica sportiva, ma legato a pratiche non condivisibili.

I genitori sono più impreparati dei bambini ad accettare regole societarie e nelle società sportive si fa poco per insegnare la cultura sportiva ai genitori. Bisogna migliorare il dialogo tra genitori e istruttori.

I genitori non partecipano in maniera corretta alla formazione dei ragazzi; nelle serate di incontro con loro non c'è la dovuta partecipazione, difficoltà di coinvolgimento. Inoltre, c'è una mancanza di impianti e bisogna pensare di più allo sport per dilettanti.

È necessario creare una cultura sportiva partendo dal basso.

Gli operatori devono conoscere il pronto soccorso e insegnarlo anche ai ragazzi.

POST-IT

Estremizzazione della prestazione a qualsiasi livello:

- * Falsificazione della prestazione (droga etc.)
- * Mercificazione della prestazione

Troppa confusione tra due cose profondamente diverse tra loro:

- * Sport: valori discutibili anche negativi
- * Attività motoria: valori positivi – sociali – di prevenzione e mantenimento della salute, come diritto.

Il ruolo sociale dello Sport

CULTURA DELLO SPORT ED EDUCAZIONE

Punti di forza:

Punti di debolezza:

POST-IT

Sport non solo di competizione e di immagine; non solo come attività motoria, ma anche come pratica di coesione psicofisica – contro lo stress. Contro emarginazione sociale per la coesione.

Trekking: non è considerato con la dignità di uno sport – può essere un fatto positivo perché non ha la competitività estremizzata con conseguenze negative di altri sport (es. doping).

Promuovere di più lo sport nelle scuole. Ad es. in Germania lo sport è visto come un valore fondativo dell'educazione sociale dei ragazzi/e.

Disconnessione tra attività fisica e background culturale e tra sport e vita quotidiana.

Lo sport deve essere strumento educativo per la formazione di cittadini migliori.

Pochi fondi alle scuole per promuovere attività sportive alternative o nuove.

Il ruolo sociale dello Sport

Idee progettuali/Proposte

FARE RETE

1. Richiesta di maggiore partecipazione e coordinamento tra Scuola e Società Sportive per rendere le palestre più adeguate all'utilizzo delle piccole società.
2. Creazione di un progetto comune coordinato dall'Amministrazione Comunale tra tutte le società sportive finalizzato a razionalizzare l'utilizzo degli impianti, a coordinare e valorizzare le attività del volontariato.
3. Costruzione di una rete, che si possa incontrare periodicamente per costituire un circuito di realtà sportive interessate a proporsi nelle scuole, al fine di far conoscere e provare le varie attività (necessità di conoscersi tra Società e Enti locali).
4. Creazione di una Commissione per lo sport che coinvolga tutti i soggetti interessati (Enti locali, Coni, Federazioni, Enti di promozione sportiva, Società), compresa l'università e la scuola, soprattutto la primaria.
5. Coordinamento per la ricerca di sponsor e la gestione degli spazi tra le società.
Se lo sport è aggregazione sociale, serve un luogo per discutere dei problemi di coloro che fanno attività e i livelli di discussione possono partire anche dalla dimensione territoriale di quartiere. Il lavoro in rete sarà utile per cercare insieme le soluzioni alle diverse problematiche.
6. Creare una Consulta a livello comunale che coinvolga anche altri Enti territoriali; tale organo deve fare un'analisi della situazione attuale, anche a partire da questo incontro, attraverso la partecipazione dei soggetti del territorio, al fine di trovare soluzioni operative ai problemi esistenti. Inoltre, la Consulta deve essere in grado di comunicare e far conoscere il proprio lavoro (strutturazione di un adeguato sistema di comunicazione).
7. Miglioramento della comunicazione delle buone pratiche esistenti. Es. progetto "Gioco sport" - Quartiere 3 di Firenze: è un'esperienza che mette insieme l'Amministrazione, il Coni, le Società e le scuole primarie. È necessario che pratiche simili escano dal loro ristretto ambito territoriale e vengano sperimentate in altri contesti, ricorrendo anche a impegni economici più congrui.
8. Creazione di un livello effettivo di integrazione organizzativa del sistema sportivo, rete che oggi manca perché tutti i soggetti coinvolti sono concentrati sul fare e diffidano dal sedersi insieme attorno ad un tavolo.
9. La complessità del sistema sport e l'alto livello di integrazione tra ambiti diversi richiedono soluzioni complesse. Una valutazione "in uscita" piuttosto che "in entrata" (analizzare gli effetti, non solo i propositi) può essere uno strumento utile per definire il significato e il funzionamento della dimensione sociale di un'attività. Inoltre, la rete integrata consente anche un agevole passaggio di informazioni e di creare un'offerta sportiva continuativa per i praticanti (passaggio da uno sport all'altro).
10. Invito alle Province della Regione Toscana a creare dei Piani provinciali dello Sport che incentivino anche economicamente determinate attività. I criteri che li regolano dovrebbero essere quelli della qualità e dell'integrazione tra soggetti diversi, così da poter sperimentare nuove iniziative e presentarle poi come modelli di buone pratiche.

Il ruolo sociale dello Sport

11. Creazione di un elenco delle Società, degli Enti di promozione sportiva e delle loro attività fruibile a tutti, al fine di scambiarsi esperienze e per indirizzare le persone alle attività che richiedono.

POST IT

12. A seguito all'intervento su sport e spettacolo e sulla necessità di conoscenza e collaborazione tra discipline, propongo la costituzione di una Conferenza permanente degli Stati generali, inserendo anche le discipline sportive professionalistiche insieme a Coni e Federazioni Nazionali (che non si sono visti nella giornata di oggi).

13. È necessario che l'Amministrazione comunale istituisca un Ufficio di Promozione sportiva che coordini le ASD.

14. Struttura di informazione settore sportivo che crei una rete tra i soggetti coinvolti e informi i cittadini, i consumatori e gli utenti.

15. Sport in rete (tra Società, Enti e Istituzioni).

16. Lo sport in rete (chi siamo, dove, quando).

17. Costituzione di una Autorità per la formazione con forze qualificate:

1. Università
2. Enti territoriali
3. Associazionismo
4. Volontariato

18. Proposta:

1. individuare (con apposita ricerca) le società che non applicano metodi estremamente agonistici;
2. individuare le società sportive che svolgono la loro attività nel pieno rispetto dell'ambiente;
3. creare una rete fra le associazioni virtuose (1+2).

19. Creazione di un tavolo con Associazioni, Enti di Promozione, Federazioni e istituzioni (con riconoscimento di un ruolo decisionale) e promozioni di iniziative in rete (proposte accoglienti per tutti).

Il ruolo sociale dello Sport

QUALITA' E FORMAZIONE

21. Continuità nell'offerta formativa attraverso la pratica sportiva nella vita delle persone (dall'infanzia all'età anziana, al momento della malattia).

22. Garanzia di un livello elevato di formazione al fine di raggiungere un'alta qualità delle dirigenze e delle Società; le società non possono basarsi esclusivamente sul volontariato.

23. Costruzione di un saldo rapporto tra Ente locale e scuola in modo da dare un segnale di "primo utilizzo" di coloro che poi dovranno insegnare la pratica e lavorare nelle Società e negli Enti di promozione sportiva, attraverso sistemi di tirocini e lavoro. In tal modo sarà possibile, oltre a formare i tecnici, la creazione di un patto di collaborazione e solidarietà contro l'affermarsi di disvalori legati alle scelte di profitto.

24. Difficoltà, all'interno delle Società, della scelta degli obiettivi che permettono di tener presente e distinguere nella formazione degli individui coinvolti, quali sono le fasi di formazione e sviluppo (acquisizione degli strumenti), da quelle che sono le fasi di mantenimento e di utilizzo degli strumenti: attività di prestazione e attività di benessere.

La sola aggregazione non basta a fare sport, ma i valori dello sport devono passare attraverso strumenti di qualità; questo è il punto di forza su cui si può puntare per una proposta valida.

I valori dello sport passano quindi attraverso la qualificazione degli operatori che devono avere competenze specifiche, mentre oggi sono impreparati per tutta la gamma delle situazioni che si affrontano e delle possibilità che la pratica sportiva offre.

È necessario dunque attuare un sistema di controllo della volontà da parte delle Società di attingere a personale qualificato attraverso una rete tra tutti i soggetti che si occupano di sport, ed in particolare tra essi e la scuola.

Oggi è impossibile parlare di scuola e sport in un unico contesto.

25. Creazione di uno strumento per identificare le buone pratiche per le strutture che si impegnano nella qualità e nella correttezza ("bollino di qualità").

È indispensabile puntare sulla trasparenza dei servizi offerti quale strumento di informazione per i cittadini al fine di diffondere le opportunità che ci sono.

26. Creazione di un Osservatorio super partes che dia indicazioni sulla qualità delle Società e degli enti di promozione sportiva, esprima un giudizio di merito e fornisca indicazioni di miglioramento.

27. Inserimento nel Regolamento per l'affidamento degli spazi alle Società sportive, quale strumento di valutazione fondamentale, l'obiettivo della socialità dello sport e delle attività motorie; un vero indicatore di qualità che valuta lo sport come diritto e integrazione e che riconosce l'importanza della funzione sociale delle Società sportive (Bollino blu).

POST IT

28. Costituzione di un osservatorio sulla qualità della proposta sportiva delle società che operano su Firenze con compiti di:

- raccolta dati;
- monitoraggio;
- valutazione su criteri condivisi.

Il ruolo sociale dello Sport

RUOLO SOCIALE E VALORI ETICI

29. Sostegno al volontariato, quale risorsa fondamentale per lo sportpertutti.
30. Garanzia per le persone diversamente abili della possibilità di praticare lo sport all'interno di tutte le Società sportive, non solo in quelle ad esse dedicate. È indispensabile valorizzare la capacità inclusiva dello sport.
31. Promozione di un'informazione etica attraverso un patto di collaborazione e solidarietà tra i diversi soggetti contro l'affermarsi di disvalori legati alle scelte di profitto.
La società oggi impone i valori di comportamento allo sport, mentre dovrebbe essere il contrario; è necessario tentare di intervenire, contrastare questo modello (campionismo, sollecitazione all'ottenimento dei risultato, delusione che crea abbandono e doping, cultura dello sballo) e proporre lo sportpertutti come valore sociale.
32. Accrescimento della capacità di avvicinare tutti i ragazzi allo sport senza esasperare la competizione e promozione dello sport come punto e luogo di socializzazione tra i giovani.
Correlato a questo, serve porre attenzione al tema della selezione, che se applicata in maniera troppo stringente, porta all'allontanamento dallo sport. Spesso a questo fenomeno contribuiscono anche i genitori, che concorrono a un incremento della competitività tra i loro figli.
33. "Sport per tutti per tutta la vita": in stretta connessione con un'accessibilità economica, si devono creare le possibilità di allargare l'offerta sportiva e motoria su tutto l'arco della vita dei praticanti.

POST IT

34. Attualmente la situazione dei disabili è quella di una inclusione ridotta nel mondo dello sport e in particolare nelle società sportive.
Bisognerebbe che ogni società sportiva fosse disponibile ad accogliere in modo effettivo (non assistenziale) i disabili al loro interno, aiutando e realizzando un processo di reale integrazione senza più fare società sportive solo di disabili.
35. Sport capace di accogliere le diversità.
36. Per promuovere la conoscenza delle esperienze sportive e per far crescere la coscienza della finalità e utilità sociale dello sport, propongo di destinare gratuitamente e periodicamente una piazza di Firenze allo sport per tutti.
37. Apertura spazi cittadini (strade, parchi, piazze) alle manifestazioni sportive non a fini di lucro, rivalutazione spazi dimessi e assegnazione a gruppi di società sportive.

Il ruolo sociale dello Sport

FINANZIAMENTI E COSTI

38. Utilizzo dei fondi comunali disponibili per finanziare progetti specifici (non più finanziamenti a pioggia) e per creare delle modalità di reperimento di risorse (magari differenziati per i tipi di attività) per la costruzione di un fondo destinato alle piccole Società. Questo può essere fatto anche attraverso manifestazioni che abbiano un forte coinvolgimento dei cittadini.

Inoltre, l'assegnazione dei finanziamenti dovrebbe premiare i progetti che rispondono ai criteri di qualità definiti nelle modalità descritte al paragrafo precedente.

39. Definizione dello "Sport per tutti per tutta la vita", in cui non ci siano limitazioni economiche che impediscono la possibilità di accedere e allargare l'offerta motoria e sportiva ai cittadini.

40. Azzeramento dei debiti delle Società sportive minori, tramite il finanziamento di Istituti bancari e Fondazioni del territorio (ad es. il Monte dei Paschi che investe molto per Siena e poco per il resto del territorio) per sostenere le attività con finalità sociali.

41. Ruolo del Comune come coordinatore sia sul piano della rete, ma anche nella ricerca di bandi di finanziamento che possano trovare nuove risorse economiche (es. Comunità Europea a partire del Libro Bianco dello Sport).

RAPPORTI ISTITUZIONALI E FEDERAZIONI

42. Necessità che le Federazioni appoggino maggiormente le Società e gli Enti di promozione sportiva, quanto meno nelle procedure burocratiche e di iscrizione.

43. Pressione del Comune di Firenze sul Legislatore romano per la necessità di distinguere il dilettantismo dal professionismo e i diversi ruoli; non c'è possibilità di conciliazione di logiche relative al sociale.

Le Federazioni devono essere enti autonomi, non possono essere sponsorizzate dalle "povere società" senza dare niente in cambio. Il CONI, a sua volta, non può essere una federazione delle federazioni, ma deve interessarsi alle Olimpiadi.

In generale, è necessario riflettere e discutere in merito ad alcune questioni specifiche della normativa italiana che regola lo sport; ad es. l'Italia è l'unico paese al mondo che ha l'obbligo della visita di idoneità alla pratica sportiva, ma anche il luogo in cui si muore più che altrove.

POST IT

44. PROPOSTA SPECIFICA - Trekking

Proposte:

- coinvolgere i vari piccoli gruppi che svolgono a livello amatoriale e di volontario nell'ambito di Firenze e dintorni (creare una rete);
- chiedere proposte di percorsi con finalità varie (ambiente, naturalistico, emergenze storico-artistiche considerate minori, etc.);
- fare una sorta di concorso di proposte da premiare in modo "simbolico";
- attenzione dell'amministrazione per realizzare le proposte ritenute più significative (il trekking è uno "sport" povero).

Gruppo La dimensione economica e l'organizzazione dello Sport

Facilitatore: Paolo Fabbri, *Punto 3*

Verbalizzazione: Silvia Manfredini, *Il Corpo va in città*

La dimensione economica e l'organizzazione dello Sport

SINTESI

Il lavoro, all'interno del gruppo, si è svolto in maniera positiva e propositiva. I partecipanti, infatti, hanno condiviso e rispettato in ogni fase del confronto la metodologia di lavoro proposta. Pertanto, non si sottolineano aspetti di criticità.

Per quanto riguarda i risultati, emerge con chiarezza un aspetto fondamentale: le Società sportive fiorentine stanno attraversando un momento estremamente critico dal punto di vista economico. Per questo motivo, si chiede a gran voce il supporto dell'Amministrazione Pubblica. Un supporto che non sia solo economico, ma anche, per così dire etico – morale. È necessario, pertanto, che il Comune di Firenze metta in risalto il ruolo sociale dello sport, che valorizzi il patrimonio sportivo del territorio e che ne tuteli i diritti.

Il confronto fra i partecipanti si è sviluppato attorno ad importanti parole e concetti chiave: **volontariato, razionalizzazione, professionalità, aggregazione, piattaforma informatica, meritocrazia.**

1. **Volontariato.** Oggi l'attività sportiva nel territorio fiorentino si svolge soprattutto grazie all'intervento di volontari: genitori che investono nell'attività dei propri figli, operatori che impiegano il proprio tempo senza retribuzione etc. Interessante è vedere come il volontariato sia stato considerato sia un punto di forza che un punto di debolezza del problema affrontato.
2. **Razionalizzazione.** È necessario razionalizzare le spese e la distribuzione dei fondi alle varie Società sportive. Questo processo dovrebbe riguardare anche l'assegnazione degli impianti sportivi a Firenze. Quello dell'impiantistica, del resto, è un problema molto sentito e più volte sottolineato durante il dibattito.
3. **Professionalità.** Quello dell'istruttore sportivo dovrebbe essere considerato un lavoro altamente specializzato e qualificato. È necessario contrastare il precariato all'interno dell'Universo sport. Per questo motivo dovrebbe essere creato un Albo professionale degli istruttori.
4. **Aggregazione.** Per abbattere i costi vivi degli impianti le Società sportive si potrebbero aggregare, andando oltre le singole realtà.
5. **Piattaforma informatica.** È necessario creare una nuova forma di comunicazione che metta in rete tutte le Società sportive del territorio. È forte il desiderio di dare vita ad un database che riunisca le realtà che si occupano di sport e le metta in comunicazione con l'Assessorato. Attraverso un meccanismo informatico trasparente, il Comune dovrebbe pubblicizzare bandi, possibilità di accesso a fondi, chiarire la distribuzione delle risorse etc.
6. **Meritocrazia.** Dovrebbero esistere dei criteri meritocratici in base ai quali distribuire le risorse economiche tra le varie Società sportive del territorio.

La dimensione economica e l'organizzazione dello Sport

Punti di forza:

IL RUOLO DEL VOLONTARIATO E LA PARTECIPAZIONE

L'importanza fondamentale del lavoro dei volontari. La collaborazione dei volontari (genitori, istruttori non retribuiti etc.) infatti, permette alle Società di far fronte alle problematiche economiche (rappresentante della scherma fiorentina).

L'importanza del volontariato (ancora una volta si fa riferimento al contributo delle famiglie, così come degli operatori non retribuiti). Si ricorda l'incremento della richiesta di partecipazione, per quanto riguarda le attività sportive. Dovrebbero essere le Società a trasformare quest'ultimo aspetto in un punto di forza (rappresentante del Volley fiorentino).

L'importanza del lavoro dei volontari. Grazie al loro impegno, infatti, si è potuto costruire un modello anche a livello imprenditoriale (rappresentante di una società di nuoto).

La grande ricchezza sportiva del territorio, raggiunta in larga misura attraverso il volontariato e la disponibilità dimostrata dalle persone coinvolte. Considerazione positiva rispetto al gran numero di società sportive attive sul territorio. Anche l'importante funzione aggregativa dello sport viene messa in luce come punto di forza della questione affrontata (membro della Commissione Sport del Quartiere Cinque di Firenze).

Firenze possiede un importante patrimonio per quanto riguarda il numero delle Associazioni sportive (Presidente di una Società sportiva del territorio).

Si evidenzia che nella pesca sportiva lo stesso garista sia da considerarsi come un volontario. I pescatori, infatti, durante le gare sono tenuti ad occuparsi del proprio tratto di fiume, pulendolo e conservandone le caratteristiche originarie (rappresentante della pesca sportiva).

Ancora una volta si pone l'accento sulla rilevanza del volontariato (rappresentante del volley fiorentino).

La grande importanza del volontariato, avvertito come fondamentale e ancora attuale. L'interlocutore prosegue ricordando la buona collocazione degli impianti sportivi a Firenze, impianti che nel tempo hanno goduto di interventi strutturali significativi e il ruolo importante della tradizione sportiva a Firenze (rappresentante di una società sportiva locale).

Il movimento in sé è da considerarsi un punto di forza. Lo sport, infatti, aumenta e migliora i processi di partecipazione. Il movimento fisico, del resto, è un veicolo importante per lo sviluppo della cittadinanza. L'intervento si conclude con un accenno all'importanza del volontariato in ambito sportivo (un rappresentante del Comitato Uisp di Firenze).

L'importante ruolo sociale dello sport (rappresentante di una società di atletica).

Un punto di forza certo è costituito dalla funzione aggregativa e di confronto che lo sport possiede (rappresentante di una formazione di baseball giovanile).

La dimensione economica e l'organizzazione dello Sport

Punti di debolezza:

L'ALTRA FACCIA DEL VOLONTARIATO

Il volontariato viene considerato come un punto di debolezza. Le società, infatti, dovrebbero puntare sulla professionalità e non sulla prestazione volontaria. Se ci si affida ancora al volontariato, significa che in tutti questi anni non si è compiuta nessuna evoluzione. (rappresentante di un'Associazione che si occupa di progetti sportivi dedicati alle scuole)

Si sottolinea la diminuzione del volontariato, da un lato, e dall'altro l'aumento delle richieste in merito all'impiantistica. Si spendono, dunque, ingenti somme per ristrutturare gli impianti, per renderli a norma, per aumentarne la competitività etc. Questo, naturalmente, genera un importante problema economico. (rappresentante della squadra di basket)

Il precariato nel mondo dello sport. Si sottolinea come gli insegnanti e gli operatori sportivi non siano dei volontari, quanto, piuttosto, dei precari. L'interlocutrice continua ricordando l'importanza della formazione dei giovani tecnici, che non dovrebbero lavorare come volontari, ma come professionisti dello sport. Lo sport dovrebbe essere dunque considerato come una professione. (rappresentante della squadra di ginnastica artistica)

Si lamenta la mancanza di tutela e considerazione da parte dell'Amministrazione. (rappresentante della Società di nuoto)

Si sottolinea il duplice aspetto, positivo e negativo, del volontariato. Spesso, infatti, il volontariato diventa una debolezza (in molte situazioni, ad esempio, i volontari non possono accedere a fondi o finanziamenti). L'Amministrazione dovrebbe supportare le Società sportive. (rappresentante della squadra di arrampicata sportiva)

Il volontariato diventa una criticità quando i Presidenti delle Società non si accorgono dei cambiamenti avvenuti Oggi i professionisti, per incapacità, vengono indirizzati verso i supermercati dello sport, ma l'agonismo è qualcosa di molto diverso. La città di Firenze che posizione assume rispetto all'Evento sportivo?

La necessità di figure competenti. Si sottolinea, inoltre, come la motivazione degli operatori possa arrivare anche attraverso una giusta retribuzione economica. (rappresentante del Comitato Uisp di Firenze)

La dimensione economica e l'organizzazione dello Sport

Punti di forza:

IL RUOLO DELLE FEDERAZIONI, LA PROFESSIONALITA' E LA QUALITA'

Il ruolo cruciale delle Federazioni. Per questo motivo sarebbe necessario rafforzare il potere delle Federazioni. Il calcio, inoltre, in quanto sport estremamente popolare, dovrebbe rivestire un ruolo di possibile traino. (rappresentante del calcio fiorentino)

Tutti gli sport a Firenze godono di un alto livello di professionalità. Per questo motivo non dovrebbero esistere distinzioni di valore tra i vari sport. Un'uguaglianza che potrebbe essere sancita anche attraverso la costruzione di una rete di collaborazione tra le varie Società. Il risultato segnerebbe, inoltre, un significativo abbattimento dei costi. (Presidente di una Società di basket fiorentina)

L'esistenza di numerosi prodotti di qualità, a fronte comunque di investimenti e spese ingenti. (rappresentate di una squadra di calcio giovanile)

LA SCUOLA, L'UNIVERSITA' E LA FORMAZIONE

L'importanza del ruolo rivestito dalla **scuola** e che dovrebbe essere potenziato. La scuola, infatti, potrebbe costituire un importante traino, così come uno strumento per reperire volontari .(Dirigente di una società sportiva)

Un punto di forza è rappresentato dal'**Università** che propone un'**offerta formativa specifica** in tutti i settori, anche a livello di organizzazione di eventi sportivi. (rappresentante dell'Università di Firenze, Laurea Magistrale in Management dello Sport)

POST IT

L'Amministrazione comunale ha ventilato l'ipotesi di rendere praticabili le rive dell'Arno. Penso che la sinergia tra l'Ente e la Federazione Pesca sia fondamentale, in quanto nessuno può conoscere meglio dei pescatori le sponde del fiume. Agonismo, nella pesca, è uguale a conservazione e miglioramento dell'Arno.

La dimensione economica e l'organizzazione dello Sport

Punti di debolezza: LA GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

Le difficoltà economiche che quotidianamente affrontano le Società. In particolare si pone l'attenzione sull'impegno economico che grava sulle famiglie. Le famiglie, in un quadro generale così delineato, diventano l'anello debole della catena. Perchè non detrarre l'Iva dalle spese fiscali destinate allo sport? Si potrebbe fare un ragionamento simile, almeno per quanto riguarda gli sportivi agonisti che praticano sport a livello internazionale. (rappresentante della scherma locale)

Non è sufficiente l'aumento dei partecipanti per produrre un aumento dei fondi destinati allo sport. (rappresentante del Volley fiorentino)

La problematica economica legata al reperimento degli impianti e degli spazi (spesso costano molto). Il Comune dovrebbe facilitare alle Società l'accesso ai fondi. (rappresentante della squadra di volley)

Le risorse economiche non ci sono realmente, o magari ci sono, ma sono mal spese? L'interlocutore ipotizza che il problema non sia tanto di tipo economico, quanto di razionalizzazione delle risorse e delle modalità di spesa. (rappresentante del Comitato Uisp di Firenze)

La scarsa chiarezza per quanto riguarda la distribuzione dei fondi. Sarebbe importante, dunque, creare un portale chiaro e trasparente che raggruppi tutte le varie offerte rivolte alle Associazioni sportive e ne chiarisca la modalità di assegnazione. (rappresentante di una Società di Kick Boxing)

Lo sport non viene considerato dalle Amministrazioni una spesa sociale. Spesso si assiste alla polverizzazione delle società. I media, in questo quadro generale, dovrebbero rivestire un ruolo sociale e morale, dando spazio anche alle realtà minori che spesso vengono schiacciate dal sistema. Viene inoltre sottolineata la necessità di una collaborazione tra le varie realtà. Il Comune potrebbe venire incontro alle Società impostando in maniera diversa i pagamenti. Si dovrebbe, in pratica, riuscire a parzializzare le spese; si potrebbe, ad esempio, far pagare solo gli adulti, privilegiando bambini e ragazzi. (rappresentante del Coni)

POST IT

La grande difficoltà economica relativa alla gestione degli impianti. (rappresentante della squadra di calcio)

Le ASD sono legate a metodi di lavoro obsoleti. Il problema sono i fondi: le ASD hanno solo gli oneri, mentre gli onori (economici) spettano alle società a scopo di lucro

Tutte le Società di base sono in difficoltà economiche. Si chiede maggior impegno da parte del Comune (Assessorato allo Sport), ma la Regione e lo Stato sono maggiormente responsabili. Maggiori risorse per lo sport al fine di alleviare i costi vivi degli impianti. Tra i cittadini tantissimi fanno o hanno fatto sport. Si chiede con forza una lotta seria agli sprechi. Pressione, in tal senso, alle Istituzioni.

La dimensione economica e l'organizzazione dello Sport

Punti di debolezza:

L'INFORMAZIONE, L'ORGANIZZAZIONE

Le Federazioni competenti dovrebbero avere maggiore potere decisionale, anche in relazione alla spesa economica sostenuta dalle famiglie. (rappresentante della squadra di calcio)

Viene posto un quesito: tutte le realtà sportive attive sul territorio servono realmente? La risposta a questa domanda è l'aggregazione. Aggregarsi, infatti, significherebbe abbattere i costi in un periodo molto difficile anche dal punto di vista del reperimento degli Sponsor. Un tempo l'ampio numero di Società sportive era una ricchezza. Altro quesito: tale ricchezza è, dunque, da considerarsi ancora attuale? (Presidente di una Società sportiva)

Necessità di una visione economica più ampia. La società sportiva, dunque, dovrebbe essere approcciata seguendo criteri diversi e diversi punti di vista. Inoltre, il Comune dovrebbe collaborare ed aiutare le Associazioni sportive informandole, ad esempio, rispetto alla presenza di bandi o fondi disponibili. Spesso queste notizie non giungono capillarmente alle varie società, ma rimangono informazioni ad appannaggio di poche realtà. (membro della Commissione Sport del Quartiere Cinque di Firenze)

Si denuncia l'assenza di una rete di informazioni. Determinate informazioni sono dunque difficilmente reperibili. Bisognerebbe investire in un piano di comunicazione che porti alla costruzione di una piattaforma informatica, in grado di mettere in rete tutte le società sportive del territorio, garantendo pertanto, l'accesso ad un ampio bacino di informazioni e notizie.(studente specializzando in Scienze Motorie)

Necessità di organizzazione e formazione. Si ritorna all'idea di un database informativo comune. (rappresentante della squadra di baseball)

Intervento che mette in luce la mancata razionalizzazione, da parte del Comune, dell'assegnazione, alle varie Associazioni sportive, degli impianti e degli spazi sportivi.

LO STATO DELLE ACQUE DELL'ARNO

Si denuncia una situazione disastrosa, soprattutto dal punto di vista dell'ecosistema territoriale. In questi ultimi anni, infatti, sono stati immessi nelle acque dell'Arno delle specie non autoctone che hanno danneggiato l'ecosistema del fiume. L'Arno, un tempo florido e pescoso, è oggi quasi deserto. L'Amministrazione dovrebbe, dunque, farsi carico del risanamento delle acque. (rappresentante della pesca sportiva)

La dimensione economica e l'organizzazione dello Sport

Idee progettuali /Proposte

1. Il Comune dovrebbe essere parte propositiva di un progetto organizzativo. L'idea è quella di un **percorso condiviso** da fare insieme. Per realizzare tale progetto è necessario, dunque, spogliarsi dei propri campanilismi sportivi, andando oltre le singole esperienze e privilegiando l'**aggregazione**.
2. Il Comune dovrebbe **affidare gli impianti** a Società che si occupano di attività sportive e non ad altri enti privati. Affidando gli spazi a realtà esterne, l'Amministrazione rischia, infatti, di soffocare le Società sportive del territorio. Il Comune nell'affidare gli impianti dovrebbe tenere conto delle attività organizzate e del **merito** delle Società sportive.
3. Chi pratica uno sport dovrebbe poter **detrarre le spese** sostenute, così come accade in molti Paesi europei. Inoltre i cinque Quartieri di Firenze, **aggregandosi** nell'organizzazione di eventi sportivi, potrebbero ottenere risultati molto più incisivi rispetto ad una singola Società. In conclusione, non bisogna dimenticare che lo sport migliora l'immagine della città.
4. L'Università di Firenze, Laurea Magistrale in Management dello Sport mette a disposizione dell'Amministrazione un **supporto gestionale** in grado di soddisfare le singole Società
5. Gli impianti dovrebbero venire assegnati alle Società seguendo questi criteri: attività svolte, numero di iscritti e fasce d'età coinvolte. Bisognerebbe, inoltre, favorire l'accesso alle attività sportive ai bambini e agli anziani. In conclusione si dovrebbe pensare ad una **razionalizzazione dell'assegnazione degli impianti** secondo la specifica attività sportiva svolta dalla Società. (**si veda proposta 2**).
6. Per migliorare lo sport a Firenze non si dovrebbe fare **nessuna distinzione** tra sportivi italiani e sportivi stranieri.
7. Il Comune dovrebbe fare una scelta: **ritenere lo sport un valore sociale** e destinargli maggiori risorse economiche, anche **abbattendo i costi degli impianti**.
8. L'Amministrazione dovrebbe **supportare** maggiormente le Società sportive, soprattutto economicamente. Il Comune, inoltre, dovrebbe avere una **mappa reale** ed aggiornata delle realtà sportive presenti sul territorio.
9. Creazione di una **piattaforma informatica** che metta in rete tutte le Società sportive. In questo modo si creerebbe una **banca dati** con tutte le informazioni necessarie relative alle varie Società. Tale strumento sarebbe utile al Comune, ai cittadini e alle stesse Società sportive. Spesso, infatti, le piccole realtà faticano a comunicare con l'esterno. In questo modo si inaugurerrebbe un **piano comunicativo** informatico estremamente utile ed efficace.
10. Gli operatori sportivi dovrebbero avere necessariamente **competenze dirigenziali**: conoscere i bilanci, sapere cos'è un bando, riuscire a scrivere un progetto etc. Si sostiene, inoltre, la proposta n. 4. In conclusione, bisognerebbe creare un **tavolo permanente di discussione** e valorizzare la regia della formazione.

La dimensione economica e l'organizzazione dello Sport

11. Gli sport sono differenti tra loro, non è pensabile generalizzare il problema. Per questo motivo le **Federazioni dovrebbero rivestire un ruolo cruciale**, non essere ignorate. Le Federazioni curano l'aspetto dell'agonismo, valore molto importante per lo sport. Il ponte di collegamento tra agonismo, Società sportive, enti sportivi e Amministrazioni territoriali dovrebbe essere **l'evento sportivo**.

12. Per avere più incisività, anche economica, è necessario **interagire tra discipline sportive diverse**.

13. Creare un **Albo professionale** degli istruttori delle varie discipline sportive, da collocare all'interno di un'ipotetica piattaforma informatica (**si veda proposta 9**).

POST IT

14. Creazione di un **percorso vita** al Parco delle Cascine.

15. Organizzare **corsi di formazione** con esercitazioni pratiche, in collaborazione con le Federazioni. Questi corsi si rivolgerebbero ai dirigenti e sarebbero a carico del Comune. La formazione dovrebbe riguardare: la gestione di impianti, la ricerca di fondi, la comunicazione e l'utilizzo dei media, l'organizzazione di eventi, la progettazione per ottenere finanziamenti, la gestione dei volontari, la contabilità e la progettazione con le scuole.

16. Costituzione di un **comitato esecutivo**, per ogni singolo sport, da riunire periodicamente (ogni mese?) che comprenda un delegato per società. Un'altra ipotesi sarebbe quella di un comitato allargato a tutti gli sport, il quale dovrà notificare i risultati e le richieste all'Assessorato allo Sport, al Coni e alle Federazioni.

17. Dare in gestione spazi "lucrativi" in modo da finanziare le ASD. "Palestre fitness comunali" gestite da più Associazioni che funzionino da "sponsor". Il Comune deve pagare il risparmio in sanità.

18. No **assegnazione spazi** comunali alle società ricche. Si assegna spazi alle Società sportive in base al numero di utenti che usufruiscono contemporaneamente di una palestra.

19. I quartieri devono comunicare gli spazi assegnati a fine luglio e non a fine settembre!

20. **Razionalizzazione dei sistemi di assegnazione degli spazi** all'interno degli impianti, attraverso la stesura o la revisione (se già presente) di un regolamento comunale, che stabilisca i criteri per realizzare le graduatorie alle quali i quartieri dovranno attenersi.

21. **Piattaforma informatica** autofinanziata da banner a pagamento, link alle associazioni che hanno un sito web, curriculum istruttori, sezione per proposte e reclami degli utenti.

22. Perché l'Università dovrebbe andare incontro alle Società sportive, se le Società non si affidano a laureati/professionisti, bensì a volontari? Ci sarebbe bisogno di un legame stretto paritario tra Società e Università, caratterizzato dall'inserimento nei quadri societari di professionisti e da tirocini gratuiti per gli studenti. In tal modo le Società avrebbero risorse gratuite. Lo stesso può dirsi per il rapporto Federazioni - Società.

La dimensione economica e l'organizzazione dello Sport

23. Le organizzazioni che presiedono le attività sportive e di integrazione sociale non possono più affrontare il presente, ed ancor meno il futuro, contando su un impegno volontaristico, bensì devono poter contare su persone professionalmente preparate e adeguatamente motivate. Il ruolo del moderno dirigente sportivo è denso di responsabilità e per questo deve essere soggetto ad una formazione continua. Compito delle Istituzioni è tutelare il cittadino e fornire servizi di qualità con personale competente e professionale. Gli eventi sportivi, sia a valenza partecipativa, sia a valenza spettacolare, muovono masse considerevoli di persone. Tutto questo per Firenze vuol dire ampliare il suo potere attrattivo, vuol dire aumentare il turismo in periodi non convenzionali.

Tutte queste tematiche convergono nel progetto elaborato dalla Uisp di Firenze: **“La città dello sport e dell'integrazione”**. Un progetto che vuol rappresentare una traccia di lavoro su cui poter innestare altri contributi. Proponiamo pertanto all'Amministrazione di costituire un **tavolo permanente**, che con il contributo di tutti gli attori sportivi della città, elabori partendo da questo progetto preliminare, un progetto esecutivo implementandolo nelle varie realtà cittadine.

N.B. Il testo che descrive il progetto è stato consegnato in forma cartacea nel corso dello svolgimento del Gruppo “Promozione del volontariato e della cittadinanza attiva attraverso lo sport”.

Gruppo Promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva attraverso lo Sport

Facilitatrice: Valentina Zanni, *Punto 3*

Verbalizzazione: Nicoletta Donnini, *Assessorato allo Sport - Comune di Firenze*

Promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva attraverso lo Sport

SINTESI

I temi emersi si possono suddividere nei seguenti macrogruppi e si possono sintetizzare come segue, nonostante si ritenga necessario riportare puntualmente tutti gli interventi e le proposte, visto l'impegno e l'interesse di ciascun partecipante che ha visto questo incontro come un'importante occasione di scambio di opinioni e come primo passo verso la definizione di una strategia condivisa:

- **VALORI E IL RUOLO SOCIALE DEL VOLONTARIATO NELLO SPORT:** è stato riconosciuto il ruolo di promotore e di divulgatore di valori del mondo dello sport, tanto più se collegato al volontariato, anche se allo stesso tempo sono stati sottolineati il suo graduale abbandono in particolare da parte del mondo giovanile ed episodi di scarso impegno verso l'integrazione dei disabili e fra diverse categorie.
- **GIOVANI E MONDO DELLA SCUOLA:** lo scarso coinvolgimento del mondo dei giovani deriva direttamente da uno scarso, ed a volte nullo, coinvolgimento del mondo della scuola che invece potrebbe costituire il primo veicolo di pubblicizzazione delle attività svolte e di promozione di altre iniziative al fine di reperire al suo interno altri volontari che al momento scarseggiano.
- **RETE E STRUTTURE DI COORDINAMENTO - IL TESSUTO ATTIVO:** è condivisa l'opinione della totale assenza di un disegno comune e di una strategia per la valorizzazione del mondo del volontariato e della cittadinanza attiva nello sport e la necessità della creazione di una rete, possibilmente rappresentata da un organismo (già esistente o da individuare) che faccia da punto di riferimento per tutti gli organismi.
- **COMUNICAZIONE:** condivisa è anche l'opinione sulla qualità della comunicazione degli eventi sportivi a carattere volontaristico e della pubblicità degli organismi minori, per i quali si richiede maggiore impegno, soprattutto da parte delle istituzioni.
- **LUOGHI E STRUTTURE:** nonostante luoghi e strutture da dedicare alle attività sportive non manchino, si ritiene necessario rivisitarli in un'ottica più moderna; mentre è stata avanzata la proposta di creazione di nuovi luoghi di aggregazione o di recupero di aree dismesse.
- **FINANZIAMENTI E COSTI:** si ritiene necessario uno snellimento delle procedure di accesso ai fondi ed ai finanziamenti, visto anche l'impegno ed il carattere volontario delle iniziative.
- **STRUMENTI NORMATIVI DI RIFERIMENTO:** pienamente condivisa è l'opinione che gli strumenti normativi di riferimento siano ormai obsoleti e che sia necessario rielaborarli.
- **FORMAZIONE E PROFESSIONALITÀ:** è stata più volte sottolineata la difficoltà a gestire alcune attività e la mancanza di riconoscimenti ed agevolazioni ai volontari che sono ritenuti a tutti gli effetti dei lavoratori. Per questi motivi tutti i partecipanti hanno ritenuto necessario proporre corsi di formazione, affinché i volontari abbiano gli strumenti necessari per affrontare problematiche e districarsi in tutte le situazioni senza ricorrere a riferimenti esterni.
- **RUOLO DELLE ISTITUZIONI:** alle istituzioni si richiede una maggiore valorizzazione rispetto alle attività minori alle quali invece deve essere riconosciuto un ruolo importante nella società, anche se meno visibili.
- **RETE E STRUTTURE DI COORDINAMENTO:** si ritiene necessaria la creazione di una linea strategica condivisa da diversi attori sociali, culturali e istituzionali che possa creare anche posti di lavoro ed una maggiore solidarietà fra gli attori per il potenziamento della struttura della rete di coordinamento.

Promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva attraverso lo Sport

I VALORI E IL RUOLO SOCIALE DEL VOLONTARIATO

Punti di forza:

Il contatto con tante persone, grazie anche ad attività extra sportive, a fronte della crisi di persone che si dedicano al volontariato.

La passione, il desiderio di fare qualcosa insieme e di vincere.

Possibilità di crescere e maturare attraverso lo sport.

Ruolo sociale del volontariato.

Punti di debolezza:

Con gli anni si è perduta la passione, lo spirito di aggregazione e l'importanza dei luoghi di ritrovo soprattutto per i giovani (vs Anni 70 volontariato vero).

Diminuzione delle persone che si dedicano al volontariato.

Difficoltà a trovare i volontari.

Penalizzazione disabili sia per lo sport individuale che di squadra. Per gli sport di squadra maggiore difficoltà nell'integrazione se non addirittura esclusione.

POST-IT

Ad oggi chi fa volontariato non ha bisogno di essere pubblicizzato perché lo fa con il cuore.

Aggregazione. Grazie ai volontari molti giovani vengono salvati dalla strada. Il volontariato trasmette valori buoni a chi non li trova nella famiglia e nella società che lo circonda.

Valorizzazione dello sport con il volontariato.

POST-IT

Per trisomia 21 (sindrome di down): difficoltà di reperire giovani volontari per praticare sport di squadra con i ragazzi; si percepisce una sorta di diffidenza, quasi vergogna.

Competizione agonistica sempre più esasperata, dimenticando i reali valori dello sport.

Promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva attraverso lo Sport

I GIOVANI E IL MONDO DELLA SCUOLA

Punti di debolezza:

Mancanza di giovani che si occupano di volontariato.

Mancanza di coinvolgimento giovani nel volontariato.

Scarso coinvolgimento del mondo della scuola.

Atteggiamenti sbagliati nei ragazzi: intolleranza verso le regole.

POST-IT

Difficoltà di coinvolgimento giovani.

I LUOGHI E LE STRUTTURE

Punti di forza:

Firenze ha tanti spazi da sfruttare.

Spazi Idonei.

Punti di debolezza:

Volontà di utilizzare per forza gli impianti sportivi per praticare attività, mentre per esempio per la ginnastica degli anziani non occorre andare in palestra.

I FINANZIAMENTI E I COSTI

Punti di debolezza:

Il quartiere è l'unico referente per l'accesso ai contributi.

Mancanza di certezza dei finanziamenti.

Costi di gestione degli impianti troppo onerosi per le società

POST-IT

Costi troppo alti per l'affitto di impianti, mezzi, attrezzature, etc.

Promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva attraverso lo Sport

GLI STRUMENTI NORMATIVI DI RIFERIMENTO

Punti di forza:

Il Libro Bianco sullo sport è un valido riferimento.

Punti di debolezza:

Mancanza di una legge quadro Sullo sport.

Discutibilità di alcune norme sanitarie. (cfr. caso dei bambini che prima di utilizzare una palestra in cui è stato svolto un corso per anziani devono attendere un determinato tempo per l'igienizzazione dei luoghi)

LA RETE E LE STRUTTURE DI COORDINAMENTO IL TESSUTO ATTIVO

Punti di forza:

Volontariato punto forza in sé.

La presenza delle società e delle associazioni sportive costituisce una grande risorsa per la città.

Tessuto volontariato attivo.

L'essere riusciti a creare autonomamente contatti e rete.

Punti di debolezza:

Mancanza di informazione sull'esistenza di una struttura di coordinamento.

Scarso coordinamento delle associazioni nel dare risalto alle attività.

Mancata funzione di coordinamento da parte dei quartieri e di altri enti.

POST-IT

Impegno

Idee

Presenza della struttura

POST-IT

Mancanza di una rete.

Il mondo del volontariato è una realtà che rischia di spegnersi perché non sufficientemente seguita e valorizzata dalle istituzioni. Troppo spesso ci troviamo in troppi particolarismi causati da una mancanza di rete tra le società che solo tramite supporto delle istituzioni può essere capillare ed efficiente.

Manca una "voce grossa", uno strumento o persona che coordini una rete sportiva.

LA FORMAZIONE E LE PROFESSIONALITÀ'

Punti di debolezza:

Mancanza di formazione e professionalità.

Mancanza di preparazione nei volontari.

Promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva attraverso lo Sport

LA COMUNICAZIONE

Punti di forza:

Buona comunicazione dei media sul fatto che l'attività sportiva faccia bene alla salute.

Punti di debolezza:

Mancanza di comunicazione.

Scarsa comunicazione nel pubblicizzare attività sportive (es. campionati baseball).

Mancanza di comunicazione degli sport minori.

Scarsissima comunicazione sull'allargamento del campo di azione delle associazioni non soltanto sportivo ma anche sociale.

Mancanza informazione nei confronti dei cittadini.

Giornalino dello sport: mancano strumenti a livello locale per pubblicizzare l'attività di queste associazioni.

POST-IT

Mancanza di informazione ai cittadini.

Mancanza di rete di comunicazione, ascolto e risposte a progetti presentati nell'utilizzo di spazi e strutture esistenti.

Promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva attraverso lo Sport

IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI

Punti di debolezza:

Le istituzioni si dedicano a questo settore solo in occasione dei grandi eventi

Scarsa valorizzazione del lavoro dei volontari da parte degli enti locali.

Mancanza di attenzione da parte delle istituzioni nel riconoscimento dell'attività svolta anche semplicemente nel disbrigo delle questioni burocratiche.

Pubblicità e comunicazione istituzionale parziali, legate solo a determinate attività e società.

Difficoltà nello svolgimento del lavoro da parte delle associazioni che non sono facilitate dalle istituzioni.

POST-IT

Poco riconoscimento dalle istituzioni.

Pochi incontri come questo, utili allo scambio di idee e proposte condivise.

Promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva attraverso lo Sport

Idee progettuali /Proposte

I VALORI E IL RUOLO SOCIALE DEL VOLONTARIATO

1. Sensibilizzazione culturale da parte delle istituzioni.
2. Il mondo dello sport come luogo di scambio di valori – definizione del ruolo etico del volontario e sensibilizzazione da parte del comune del ruolo etico del volontario.
3. Riuscire a integrare ragazzi con disabilità negli sport di squadra. Ricostruzione dei legami con il territorio attraverso la valorizzazione degli sport minori legati a diverse realtà territoriali.
4. Maggiore sensibilizzazione rispetto ai valori fondanti dello sport e avvicinamento e integrazione con il mondo della scuola. Divulgazione dell'attività del volontario anche attraverso la presenza del volontario stesso nelle scuole come sorgente per futuri volontari. Promozione del volontariato nelle scuole.

POST IT

5. Valorizzazione da parte delle istituzioni delle attività di volontariato sportivo per favorire gli sport di squadra con ragazzi affetti da trisomia 21 (sindrome di down).
6. Vorrei uno sport dove il “salto in alto” sia fatto con “l’asticella obliqua” e questa dovrebbe essere la regola prima del volontario

I LUOGHI E LE STRUTTURE

7. Rivisitazione e creazione di vecchi e nuovi luoghi di aggregazione oltre alla scuola.
8. Potenziamento delle strutture e degli spazi esistenti e delle risorse umane per il recupero della socializzazione.

I FINANZIAMENTI E I COSTI

9. Snellimento procedure per effettuare migliorie alle strutture (permessi – fideiussioni e contributi).
10. Il volontariato non deve essere affrontato sotto il profilo economico non essendovi per definizione collegato.

Promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva attraverso lo Sport

LE INDAGINI

11. Indagine qualitativa: es. questionario da sottoporre alle società sportive sulle figure che prestano volontariato (distinzione fra chi fa il volontariato nello sport e chi nelle manifestazioni sportive); riflessione sul significato di volontariato nelle associazioni sportive.

12. Indagine quantitativa: quanti volontari ci sono in queste realtà.

13. Indagine e confronto tra le società per individuare e concordare metodi di promozione dell'attività del volontario.

IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI

14. Maggiore attenzione da parte delle istituzioni.

15. Gli enti locali devono valorizzare il lavoro dei volontari.

16. Valorizzazione delle esperienze di volontariato e sensibilizzazione da parte dell'amministrazione verso le aziende.

16. Creazione di un ufficio preposto a svolgere un ruolo di cerniera fra Comune e Associazione.

LA FORMAZIONE E LA PROFESSIONALITÀ

18. Distinzione tra attività del volontario che opera nello sport dal volontario che segue le attività di tipo ricreativo nei circoli.

19. Volontario persona cui si chiede maggiore professionalità: corsi di formazione da parte dei quartieri sia dal punto giuridico/sociale che fiscale (difficoltà delle associazioni in quest'ultimo campo).

20. Riconoscimento e inquadramento del ruolo del volontario (agevolazioni).

LA COMUNICAZIONE

21. Rete di comunicazione via internet fra comune e associazioni.

22. Promuovere la partecipazione dei giovani utilizzando i canali informatici.

23. Deve partire dal comune tramite i quartieri la creazione di un servizio capillare di comunicazione con le associazioni e con le società sportive.

24. Maggiore spazio dedicato allo sport all'interno del giornale di quartiere.

25. Utilizzo di un ente come immagine o simbolo rappresentativo forte (Comune/Coni/Fiorentina).

POST IT

26. Giornale e/o internet realizzati come strumenti immagine (Comune, Coni, Fiorentina, Federazioni) che divulgino la figura del volontario e la comunicazione tra le varie società sportive e delle varie manifestazioni sportive, da distribuire nelle scuole e in tutte le attività sociali.

Promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva attraverso lo Sport

LA RETE E LE STRUTTURE DI COORDINAMENTO IL TESSUTO ATTIVO

27. Creazione di un progetto comune che guardi anche all'area culturale e urbanistica. Promuovere aggregazione non da soli ma in rete attraverso i contributi e possibile fare intereventi sull'area sociale.
28. Creazione di una linea strategica condivisa da diversi attori sociali, culturali e istituzionali che possa creare anche posti di lavoro. Maggiore coordinamento fra le associazioni nel dare risalto alle attività.
29. Creare maggiore collegamento fra le società, con la creazione di consulte e/o consigli di quartiere legati a questa tematiche.
30. Maggiore visibilità e valorizzazione delle realtà minori per incentivare la partecipazione.
31. Maggiore solidarietà fra gli attori per il potenziamento della struttura della rete di coordinamento.
32. Realizzazione delle mini-olimpiadi fiorentine con il coinvolgimento di tutti gli attori.
33. Categorizzazione delle società a seconda della diversa funzione: valorizzazione delle società che non mirano esclusivamente alla formazione di "campioni" ma che offrono sport per tutti. Trasparenza rispetto agli obiettivi delle società.
34. Politica generale che colga le esigenze comuni e costruisca un progetto che aiuti il rapporto fra le associazioni per il superamento degli interessi particolari.

POST IT

35. Effettiva valorizzazione di una logica di sport per tutti, fornendo le stesse opportunità a tutte le associazioni sportive.
36. Deve essere creata una rete di contatto tra Comune e società e tra le società stesse.

n.b. E' stato consegnato agli atti un documento contenente il progetto "Città dello sport e dell'integrazione" – progetto UISP Comitato di Firenze.

Gruppo I luoghi dello Sport

Facilitatrice: Laura Rullo, *Il corpo va in città*

Verbalizzazione: Carla Galli, *Assessorato allo Sport - Comune di Firenze*

SINTESI

Le proposte emerse in sede di discussione trovano radice nell'analisi preliminare fatta sulle attuali strutture ed impianti sportivi, ma soprattutto sulla loro gestione ed utilizzo.

Più o meno tutti hanno fatto notare il grande vantaggio che risiede nell'aver un così grande numero di Associazioni e Società per lo sport nel territorio e contestualmente sottolineano la varietà sotto il profilo dell'offerta e della specificità degli impianti sportivi.

Questi sono indubbiamente due grossi punti di forza, anche se attualmente ancora poco sfruttati. Le risorse in campo sportivo sono infatti poco sfruttate da parte dell'amministrazione comunale: spesso gli impianti vengono utilizzati per spettacolo ed altri usi, perché costerebbe troppo tenerli aperti tutto l'anno per accogliere l'attività sportiva; altri impianti invece, sempre per i costi di gestione molto elevati sono del tutto chiusi. Le società lamentano una scarsa partecipazione del comune ai costi e alle contribuzioni per il mantenimento degli impianti. Inoltre, quelli aperti risultano mal funzionanti e faticosi, oltre a non essere per nulla sostenibili in termini ambientali (mancanza di impianti che sviluppano energie alternative). Ovviamente questo ha ripercussioni anche sulle aree in cui insistono le strutture che con il passare degli anni tendono ad essere sempre più degradate. Contestualmente anche gli sport praticati all'aperto hanno poca possibilità di sfogo, perché non avendo circuiti propri vivono una costante conflittualità con i mezzi di trasporto veloci (macchine e altri veicoli). Anche l'organizzazione di manifestazioni sporadiche diventa difficoltosa a causa della complessa burocrazia relativa all'occupazione del suolo pubblico ed ai costi che essa impone.

Questo ha portato i partecipanti a proporre una strategia che incentivi:

1. La multifunzionalità delle strutture per farne un uso effettivamente totale e costante durante l'anno.
2. Il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale delle strutture, da cui deriva ovviamente anche una sostenibilità gestionale delle stesse.
3. La riqualificazione territoriale attraverso la riqualificazione di strutture sportive in zone degradate e quindi non vissute dalla cittadinanza.
4. Una "Carta dei Principi" che diventi il riferimento per un moderno sistema sportivo urbano.
5. La formazione di un tavolo permanente che con il contributo di tutti gli attori sportivi della città, elabori progetti per lo sport.

Punti di forza:

Positività di questa giornata, e del workshop: andrebbero incentivate maggiormente iniziative partecipative come questa.

Realizzazione da parte dell'amministrazione di nuove piazze, parchi, giardini, anche se a macchia di leopardo e non connessi far loro.

Area Argingrosso attualmente abbandonata, ma che potrebbe diventare un vero parco attrezzato.

Il volontariato rappresenta sicuramente un grande punto di forza per lo sport, che ha bisogno di un' offerta formativa differenziata e variegata. Andrebbero quindi valorizzate le numerose società sportive.

Punti di debolezza:

Impianti fatiscenti e manutenzione insufficiente, quindi poco funzionali ed inadeguati per la pratica dello sport.

Insufficiente segnaletica e scarsa accessibilità agli impianti, ostacolata la mobilità alternativa.

Impianti scolastici messi a disposizione delle società: quasi sempre sono strutture usurate, e la burocrazia per attivare le convenzioni è eccessivamente complicata.

Strutture non predisposte per la gestione e l'installazione di impianti per le energie rinnovabili, ma anzi estremamente costose da mantenere: a volte le strutture rimangono chiuse per evitare di sostenere costi di gestione non alla portata delle società sportive.

Impianti comunali: spesso chiusi al pubblico per tempi molto lunghi (ad esempio circa due mesi per la rimozione delle coperture).

Scarsa conoscenza da parte del Comune della condizione dei suoi impianti sportivi: bisogna favorire la comunicazione tra i vari Assessorati.

Assenti contributi da parte del Comune alle società, anche nella gestione degli impianti.

Diritto inalienabile al movimento: il cittadino viene limitato e acquista senso di insicurezza perché percepisce che le scelte urbanistiche non sono dalla sua parte.

Impianti specialistici usati da pochi: dovrebbero essere sostituiti con impianti polifunzionali ed essere un presidio pubblico sul territorio con orari di apertura massima.

Velodromo delle Cascine: il Comune deve ridarlo almeno ad una delle due società ciclistiche.

Museo del Ciclismo poco sfruttato.

I luoghi dello Sport

Punti di debolezza:

Velodromo e Fetisferio: non c'è nessuna indicazione o cartellonistica stradale che li indichi.

Parco delle Cascine: insicuro e presenta scarsa manutenzione.

Mandela Forum: nato come impianto sportivo, ma attualmente sottoutilizzato perché sfruttato solo per spettacoli. Per utilizzarlo come impianto sportivo bisognerebbe considerare costi di gestione molto più alti degli attuali. Il Comune dovrebbe chiarire le sue intenzioni a riguardo.

Novoli, struttura per il pattinaggio artistico: impianto gestito con costi onerosi, e comunque insufficienti. Potrebbero essere utilizzate le palestre delle scuole, ma c'è una scarsa disponibilità ad accogliere questo sport per paura che rovini i pavimenti. Ci sarebbe bisogno di un' analisi specifica delle strutture idonee ad accogliere il pattinaggio.

Golf Isolotto: percorso ciclabile inadeguato per arrivare all'impianto. L'intervento dovrebbe essere inserito nel progetto del parco delle Cascine, ma la burocrazia blocca tutto.

Mancanza di programmazione degli interventi di manutenzione degli impianti.

Disagio da parte dei pattinatori in linea: devono essere riconosciuti come pedoni, altrimenti sulle strade si creano grossi conflitti.

Burocrazia troppo complessa per richiedere l'occupazione del suolo pubblico, attualmente a pagamento.

Idee progettuali /Proposte

1. I Comune deve farsi portavoce con la Provincia per migliorare la gestione delle strutture di competenza della stessa.
2. Costruzione di piccoli impianti (a costi esegui) anche per dare più visibilità alle associazioni sportive.
3. Multifunzionalità delle strutture per una generale riqualificazione territoriale.
4. Partecipazione dei soggetti interessati alle attività di redazione dei piani strutturali.
5. Elaborazione di una carta dei principi e costituzione di un tavolo permanente con tutte le società sportive per creare un sistema di sussidiarietà per l’interesse comune di praticare sport.
6. Polifunzionalità degli impianti che accolgono sport interdisciplinari (es. ginnastica artistica e atletica leggera) per una condivisione dei costi e favorire rapporti tra scuole e società.
7. Analisi delle attività sportive nel territorio comprese le discipline minori. Mappatura degli edifici (anche e soprattutto di quelli dismessi) valutandone insieme la gestione delle attività. Il Comune deve conoscere il suo patrimonio e trovare le risorse necessarie per una manutenzione e gestione degli impianti “vigilata”.
8. Aumentare la competenza delle docenze di educazione fisica nelle scuole.
9. Rinforzare i collegamenti tra aree verdi e gli argini dei fiumi per riappropriarsi degli spazi all’aperto.
10. Promozione di un’ attività sportiva meno programmata e più libera.
11. Sfruttare gli impianti già esistenti ed aprirli a costi sostenibili.
12. Predisposizione di una segnaletica sui percorsi all’aperto con l’indicazione del chilometraggio: informazione più puntuale sui percorsi e sulla presenza di servizi lungo essi.
13. Progettare e proporre attività multidisciplinari: offrire ai cittadini offerte oblique.
14. Osservatorio permanente di tutti gli spazi sportivi a disposizione.
15. Questionario alle società sportive per indagare il tipo di attività, l’offerta, le carenze, e le necessità.
16. Sensibilizzare nei quartieri: decentramento delle competenze in maniera coordinata senza creare dispersione, ed istituzione di un unico sportello di riferimento per lo svolgimento e la promozione di attività sportive.
17. Utilizzo degli impianti scolastici che il sabato e la domenica sono chiusi.
18. Sicurezza degli impianti pubblici: verificare che gli impianti conservino le loro caratteristiche.

I luoghi dello Sport

19. Formazione professionale agli operatori coinvolti nella gestione degli impianti.

20. Rilascio delle certificazione di agibilità delle strutture.

POST IT

21. Usare il portale web del Comune per mostrare impianti e attività.

22. Tutela delle società che operano in ambito giovanile.

23. Sport emergenti: assoluta carenza degli sport su sabbia (Beach Games); individuare luoghi e strutture dove poter svolgere a progettare attività permanenti.

24. Realizzare e razionalizzare la mobilità che collega il centro storico con l'area Argingrosso: autobus e soprattutto efficienti piste ciclabili.

25. Fare sistema fra i soggetti del mondo sportivo; sussidiarietà.

26. Evitare che gli organizzatori di gare su strada debbano pagare il servizio dei vigili urbani e l'occupazione del suolo pubblico anche e solo per un gazebo.

27. Far vivere il Parco Cascine sia per il sociale che per lo sport.

28. La polifunzionalità delle strutture e quindi la coesistenza di più sport con affinità didattiche darebbe l'opportunità ai ragazzi di non abbandonare la pratica sportiva, ma di potersi spostare da una disciplina ad un'altra.

29. Certificazione sulla qualità degli impianti e verifica della manutenzione degli stessi.

30. Programmare la città nei suoi spazi in funzione del movimento, impianti polivalenti a basso impatto ambientale e a bassi costi gestionali.

31. Attrezzare le aree verdi e collegarle tra di loro.

32. Aprire gli impianti sportivi agli "sportivi occasionali".

33. Ripensare/Ristrutturare i contenitori vuoti.

34. Museo del ciclismo Gino Bartali: rivederne la gestione per garantire attività continue e diverse.

35. Progettare e realizzare all'interno della cassa di espansione Argingrosso un parco attrezzato per lo sport con attività compatibili con il rischio idraulico, realizzato e gestito da soggetti privati, convenzionati con il comune.

36. Area degradata in prossimità di via Gemignani che ospita un impianto sportivo quasi abbandonato: possibilità di realizzarvi una palestra per la pallavolo (impianto ad impatto zero).

- 37. Prevedere risorse economiche anche per le nuove e piccole società.
- 38. Realizzazione di un anello asfaltato, illuminato per l'attività ciclistica amatoriale.
- 39. Aprire il Padovani alla cittadinanza ed organizzarvi attività motorie e per il benessere.

Di seguito viene testualmente riportato il contributo scritto di un partecipante al gruppo di lavoro:

L'impiantistica è sicuramente un tema fondamentale per lo sviluppo della pratica sportiva, ma si può fare sport anche se non vi è l'impianto sportivo. Si può utilizzare un parco con il suo terreno erboso, una piazza, un ambiente naturale. E' la città che diventa impianto, aperta alla fruibilità dei cittadini – utenti dello sport. Ma la città deve saper organizzare i propri spazi, renderli effettivamente fruibili. E' evidente che impianti maggiormente strutturati (campi da gioco, palestre, piscine, etc.) determinano tematiche più specifiche:

1. *La multifunzionalità per un uso effettivamente totale delle strutture;*
2. *Il risparmio energetico;*
3. *La sostenibilità ambientale;*
4. *La sostenibilità gestionale.*

La riqualificazione territoriale; l'impianto può essere visto anche come riqualificazione di strutture o zone abbandonate e non vissute dalla cittadinanza.

La partecipazione attiva delle organizzazioni sportive nella fase di redazione dei piani strutturali e dei regolamenti urbanistici o più semplicemente nella progettazione di un impianto sportivo o di un'attrezzatura pubblica, dovrebbe diventare consuetudine e potrebbe portare esperienze significative.

Coniugare spazi idonei e competenze adeguate rappresenta la chiave per raggiungere risultati sia di tipo sportivo, sia di natura sociale (relazioni, integrazioni, ...).

Gli investimenti e le spese di gestione debbono sempre essere monitorati e correlati agli obiettivi che si intendono raggiungere.

Sarebbe inoltre importante anche ai fini della gestione o dell'utilizzo degli impianti, poter "certificare" (sui principi ispiratori e sulle modalità operative) tutti gli organismi che operano nello sport, certificazione che diventi "premiante" in particolare per quelli che beneficiano di sostegni pubblici. Potrebbe essere elaborata una "Carta dei Principi" che diventi il riferimento per un moderno sistema sportivo urbano. [...]

Proponiamo pertanto all'amministrazione di costituire un tavolo permanente che con il contributo

Le conclusioni dei lavori della giornata

di Barbara Cavandoli - Assessore allo Sport, Comune di Firenze

Lo sport e la città

Gli Stati generali dello sport sono stati un appuntamento importante, che il Comune di Firenze ha fortemente voluto al fine di avviare un confronto con il mondo sportivo fiorentino; la collaborazione di coloro che hanno partecipato è stata bella, intensa, fattiva e ricca.

Tutti hanno dato il loro contributo dimostrando di essere intervenuti con la voglia di farlo, di aver recepito il messaggio che si è voluto dare, di accogliere insieme all'Amministrazione un cambiamento per Firenze, verso l'idea europea di sport.

Più di 300 persone che hanno realizzato un evento ricco e intenso; è un risultato straordinario.

Tutti i contributi emersi, che dopo questo appuntamento verranno approfonditi, hanno un comune denominatore: una politica condivisa, un progetto comune, momento di coordinamento e sinergia, fare sistema. Forse è questa la nuova sfida da cogliere insieme.

Se tutti noi definiamo, condividiamo e concordiamo insieme le sfide da cogliere, questa è una ricchezza enorme che può portare Firenze a divenire espressione nuova e ancora più ambiziosa rispetto a ciò che è stata fino ad ora.

Chiariamoci le idee

Per farlo uso due citazioni molto diverse tra di loro; una più specifica, l'altra che da l'idea del momento in cui siamo.

La prima è la definizione del termine sport del Consiglio d'Europa: *qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli.*

Dentro a questa definizione ci stiamo tutti: non ci sono minori o maggiori.

La seconda citazione viene dalla letteratura ed è tratta dal libro "Questa è l'acqua" di David Foster Wallace; il racconto descrive questa storiella: *Ci sono due giovani pesci che nuotano e ad un certo punto incontrano un pesce anziano che va nella direzione opposta; questo fa un cenno di saluto e dice: <<Salve ragazzi. Com'è l'acqua?>>. I due pesci giovani nuotano ancora un po', poi uno guarda l'altro e fa: <<Che cavolo è l'acqua?>>.*

La storiella può essere efficacemente applicabile in molti ambiti: nel nostro, quello sportivo, si potrebbe dire che da sempre nuotiamo nello sport, così come definito dal Consiglio d'Europa e declinato nel Libro Bianco del 2007, ma forse non ce ne rendevamo conto. Da sempre subiamo lo slittamento semantico di linguaggio prodotto dai media che ha generato un immaginario collettivo che ha fatto dimenticare ciò che accade nella realtà quotidiana.

E noi di questo dobbiamo farci carico.

"I marciapiedi sono il più importante impianto sportivo urbano", ci dicono gli Scandinavi, perché lì possiamo correre, camminare e fare attività sportiva. Non a caso uno dei punti su cui il Sindaco si è impegnato è proprio il percorso di footing più bello del mondo; questo sarà il primo segno di questa visione di città, non un percorso isolato, ma il primo di una serie che verrà realizzata.

Ecco, allora, che inizia a delinearsi lo spazio pubblico urbano ("l'acqua") come scenario e i comportamenti possibili come visione: se una città consente comportamenti come quelli definiti dal

Consiglio d'Europa, allora significa che è camminabile, ciclabile, percorribile, calpestabile, usabile con il corpo, che ha impianti accessibili, la cui gestione è attenta alla sostenibilità, alla multifunzionalità e alla fruibilità da parte di tutti.

Gli impianti, seppur importanti, divengono così una delle opportunità della rete che li connette e che consente di fare sport andando in palestra, a scuola, in università, al lavoro. Una rete che fa divenire mosaico, "politicamente" artistico, i frammenti sparsi sul territorio.

Le città europee che hanno orientato le loro politiche con decisione verso la sostenibilità e la vivibilità hanno scelto, più o meno intenzionalmente, di mettere il corpo, l'attività motoria al centro della scena urbana.

Facilitare queste pratiche in città risponde ad una serie di criteri e di visioni: nella nostra idea di città, il giardino, la piazza, la strada, il campo da bocce o da tennis, lo spazio in cui un intelligente e puntuale sguardo amministrativo consente ai cittadini di sviluppare positive appropriazioni formali e informali, divengono opportunità raggiungibili a piedi o in bicicletta, *ciò a dire facendo sport, per fare sport*.

Ecco allora che una città disegnata sulle esigenze di quei corpi, ovvero su esigenze dall'impatto ambientale minimo, sulla mobilità dolce, sulle suole gommate anziché sugli pneumatici, diviene ancora più bella e fruibile di quanto già non sia; l'estetica del cammino e della bicicletta richiama panchine, giardini, rastrelliere, tavolini, punti di osservazione, fontanelle, bagni pubblici; l'estetica dell'auto richiama occupazione del suolo pubblico, inquinamento, macchie di olio, nervosismo.

La fragilità del mosaico risiede nella manutenzione delle strutture e nel mantenimento dell'aggregazione sociale, organizzata o meno, che ne costituisce i frammenti; entrambe prevedono una cura quotidiana, puntuale, e civici presidi territoriali.

Perché lo sport contribuisce in modo significativo alla coesione economica e sociale e ad una società più integrata. Tutti i componenti della società dovrebbero aver accesso allo sport: occorre pertanto tener conto delle esigenze specifiche e della situazione dei gruppi meno rappresentati, nonché del ruolo particolare che lo sport può avere per i giovani, le persone con disabilità e quanti provengono da contesti sfavoriti.

Ecco perché vorrei mettere fine alla definizione di sport minori. Non ci può essere uno sport minore come non dovrebbero esistere diseguaglianza di diritti fra cittadini.

L'attenzione dovrà essere massima per tutti. Sollecitati e spinti da questa nuova cultura sportiva, un appuntamento come quello degli Stati generali dello sport può rappresentare un importante momento di confronto con la città per correre insieme, dopo le prime mete raggiunte, verso nuovi traguardi.

Lo sport obliquo come diritto di cittadinanza

E' una *visione obliqua dello sport*, accessibile a tutti perché ciascuno trova il punto in cui "saltare l'asticella", sostenibile anche economicamente, affrontabile da chiunque, anche quando non è consapevole di praticarlo (l'anziana che va piedi nella vicina bottega a comprare il pane), non escludente.

La città ospita un nuovo diritto di cittadinanza: la pratica sportiva. Lo sport è da tempo il secondo luogo di aggregazione per bambini e giovani dopo la scuola nei paesi occidentali.

Parliamo di quello sport che negli ultimi venti anni si è "allungato", accogliendo fasce d'età sempre più ampie, e che si è "allargato" dal punto di vista delle discipline praticate, ma soprattutto dal punto di vista delle persone e dei luoghi: oggi si svolge educazione corporea nei nidi, educazione

motoria e sport nelle case circondariali, si propongono le ultime tendenze nelle palestre, ginnastiche dolci con le anziane, si pratica skate o parkour nelle strade e nelle piazze; allo stesso tempo continuano le forme tradizionali di pratica: le discipline sportive, il podismo, il nuoto e molte altre.

Ma lo sport, come indicato nel Libro Bianco sullo sport del 2007, ha ampliato anche i propri obiettivi: il miglioramento della salute pubblica attraverso l'attività fisica, l'inclusione sociale, l'integrazione, le pari opportunità (declineate dal punto di vista del genere, della condizione sociale, economica, della cultura, dell'etnia), la prevenzione e la lotta contro il razzismo e la violenza, la lotta contro il doping, la promozione di un tifo corretto, la promozione della cultura del limite, il contributo alla promozione dello sviluppo sostenibile, la condivisione dei valori con il resto del mondo e allo stesso tempo la valorizzazione delle tradizioni sportive locali, così rilevanti nel caso di Firenze.

Ringrazio, quindi, per tutti i contributi che sono stati dati durante questo appuntamento degli Stati generali dello sport; ora insieme possiamo cogliere la sfida di lanciare Firenze verso una dimensione europea, in cui Firenze può giocare un ruolo rilevante.

ELENCO DEI PARTECIPANTI

Acciai Walter, Presidente ASD Pallacanestro Firenze
Agostani Susanna, Consigliere Comunale Comune di Firenze
Agresti Antonella, Dottoressa Specializzata in malattie -Delegazione ENDAS Firenze Sud
Alì Riccardo, Responsabile Basket Polisportiva Valle Mugnone
Aliboni Fabio, Consigliere Regionale Federazione Italiana Sport Invernali
Amati Piero, Dirigente/Istruttore Gruppo Sportivo Unità Spinale Firenze
Amato Carlo, Consigliere Rari Nantes
Amerini Silvano, Responsabile Settore Sport Cral Dipendenti
Angelozzi Franco, Presidente Centro Sportivo Galluzzo
Anzellotti Aldo, P.O. Educativo Culturale Quartiere 5
Aprilì Andrea, Consigliere Albereta 2000
Armanni Oberdan, Presidente Commissione Urbanistica - Quartiere 1
Armentano Nicola, Medico sportivo
Arzu Arriola, Nelson Yovany - AGMEF
Ashery Rafael, Ingegnere
Avellini Paolo, Baloncesto Basket FIASD
Bagnoli Roberto, Presidente provinciale ASD Gaz Firenze
Ballerini Irene, Allieva ASD Campo Marte Ritmica
Banci Massimiliano, Presidente Consiglio Direttivo G.S. Unità Spinale Fi On.
Barbieri Sandra, Cons. Naz. Libertas CNS
Barducci Stefano, Responsabile Sez. PallaTamburello Club Sportivo Firenze
Bartali Andrea, Presidente Fondazione Gino Bartali Onlus
Bartoli Monica, Consigliere Bicisportteam Firenze ACD
Bausi Susanna, Rappresentante Florence Dragon Boat
Bellesi Jacopo, Vicepresidente Commissione Sport - Quartiere 2
Bellocci Simone, Allenatore FIPAV - Istruttore Tecnico UISP Tennis Polisportiva S. Quirico
Bemer Stefano, Presidente FIGC San Frediano Rondinella
Bencini Andrea, Presidente Commissione Sport - Quartiere 5
Bernardini Maria Cristina, Presidente pro-tempore Circolo Ricreativo Culturale Brozzi
Berni Roberto, Dirigente Uisp
Bernini Donatella, Dir. Organizzativo ASD Rugby Firenze 81
Berti Gilberto, Dirigente
Bertocchi Marco, Delegato Provinciale Comitato Regionale FIR
Bertocchini Andrea, Consigliere Rari Nantes Florentia
Bertone Paola, Dirigente Sportivo Fed. It. Tiro con l'Arco
Biagioni Paola, Istruttore ASD Campo Marte Ritmica
Bianchini Elena, Pino Dragons
Biffali Andrea, Studente Management Sport - Università di Firenze
Bindi Giampaolo, Consigliere San Frediano Rondinella
Biondi Gabriele, Istruttore CONI FIGC U.S. Virtus Firenze
Birigazzi Cinzia, Dirigente Amministrativo Rifredi2000 Calcio
Bonaccorsi Riccardo, Presidente Comitato Regionale FIR
Bonciani Franco, Dirigente Fede. Italiana Nuoto
Bongi Luciano, Consigliere Ass. Albereta 2000
Borri Marco, Maestro tennis Polisportiva Fi Ovest
Borsetti Luca, Presidente Nuova pallacanestro Firenze
Braschi Neri, Presidente Sbandieratori della Signoria di Firenze
Bravi Paolo, Presidente Scuola do Pallavolo M. Mattioli

Bresci Fabio, Presidente C.R. Toscana
Brogi Alessandro, Presidente Rifredi 2000 Pallavolo
Brogi Vasco, Vicepresidente C.R.Toscana FIGC - LND
Brunetti Alessandro, Presidente Calcio Polisportiva S. Quirico
Brunetti, Oriano, Resp. Redazione Web Club Sportivo Firenze 1870
Bruni Alessandro, Tecnico Federale Rifredi 2000 - FIPAV
Buccolini Alessandro, Preparatore Atletico ACF Fiorentina
Cacciatore Luciano, Presidente Fiorentina Nuoto Club
Calamandrei Carlo Alberto, Presidente AICS
Calcini Rinaldo, Presidente S.S. Prosport
Calderaio Laura, Funzionario
Cammelli Andrea , Dirigente UISP Comitato Firenze
Campatoli Massimo, Presidente Scuola Perseo
Campolmi Sandro, Dirigente Firenze Ovest Pallavolo
Cantini Pierluigi, Dirigente Firenze Orienteering
Cappellini Catia, Impiegata Montughi
Carchidio Cristiano, Presidente A.S.D., Gaz
Cardillo Ottavia, Istruttore ASD Campo Marte Ritmica
Carletti Roberto, Presidente Lega Montagna Toscana Uisp
Casentini Francesco, Responsabile Settore Calcio Audace Legnaia
Casini Cristiana, Gestione Arrampicata CAI sez. Firenze
Castagnaviz Andrea, ex Giocatore Pino Dragons
Castelli Ivan, Responsabile Sez. Ciclismo Club Sportivo Firenze 1870
Casacci Danilo, Presidente Poliz. Valle del Mugnone
Cavaliere Claudia, Psicologa Comitato Regionale FIR
Cavallucci Franco, Vicepresidente GS Olimpia Poliri Volley
Cavallucci Niccolò, Presidente ASD Profighting Firenze
Ceccantini Marco, Presidente Consiglio Direttivo UISP Firenze
Ceccarelli Stefano, Presidente Lega Pattinaggio UISP Firenze
Cecchi Andrea, Collaboratore Rifredi 2000 - FIPAV
Cecchini Gianluca, Presidente XSP3RSOFT
Cellini Luca, Giornalista Agenzia Stampa Italpress
Cerchia Ginevra, Consigliere Quartiere 2
Cervellati Franco, Direttore Centro Studi ASSI G.R.
Cervone Gaetano, Addetto Stampa Ass.It. Arbistri sez. Firenze
Chiavacci Bruno, Consigliere UISP Comitato Firenze
Chiostri Danilo, Specializzando in management dello Sport - Università di Firenze
Ciapetti Vezio, Presidente Waterbasket Firenze
Cigna Ferdinando, Delegato Provinciale Fus FIS
Cintolesi Lapo, Presidente ASD Bocciofila Scandiccese
Colangelo Marco, Presidente Commissione Politiche giovanili - Quartiere 2
Colzi Veronica, Istruttore/Preparatore Atletica Firenze Marathon - ACF Fiorentina
Conforti Francesco, Presidente Canottieri Comunali
Corti Loris, IDA Direz. Sport Comune di Firenze
Corti Manuela
Cozzi Alfredo, Presidente San Frediano Rondinella
Crescioli Paolo, Presidente P.G.F. Libertas ASD
Crucoloni Eros, Capogruppo Sinistra per Firenze - Comune di Firenze
Cuervo Maite Agmef
Da Roit Andrea, Presidente Associazione Compagnia del Volley

De Luca Stefano, Presidente Delegazione Endas Firenze Sud
De Razza Francesco Giovanna, Presidente Area Anziani UISP Firenze
Della Rosa Luca, Presidente Fight Club xstreme boxing
Di Chiara Alberto, Libero professionista
Di Paolo Emanuele, Presidente Lega Basket UISP Comitato di Firenze
Dreoni Alessandro, Dirigente
Sugheri Mauro, Presidente UISP Comitato Firenze
Ercoli Ugo, Presidente Arcieri Città di Firenze "Ugo di Toscana"
Ermini Simone, Dirigente UISP
Fabbri Giuliano, MIUR
Faggi Marco, Presidente Tiro a Segno sez. Firenze
Baggiana Gianni Domenico, Vice Presidente Arrampica Gaz
Falatti Fabrizio, Vice Presidente Lega Montagna Uisp Toscana
Falugiani Antonella, Presidente Ass. Trisomia 21
Fanfani Marco, Assi Giglio Rosso
Fantini Enrico, Capogruppo PDL Consiglio di Quartiere 1
Ferrali Francesca, Aiuti Alimentari Misericordia Firenze
Ferretti Cesare, Dirigente UISP Firenze
Ferrini Fabrizio, Presidente ASD Opes Toscana
Ferrini Fabrizio, Segretario Eurosport
Fibbi Fabrizio, Consigliere Albereta 2000
Fici Fabrizio, Praticante Dojo Karate Do
Filippini Roberto, Quartiere 4
Focardi Alessio, Componente Giunta CONI
Foggi Annalisa, G.S. Unità Spinale
Fornaciai Renzo, Segretario PGS ASD Fantasia Accademia Danza
Franchi Claudia, Atletica Firenze Marathon Viale M. Fanti n. 2
Fringuelli Giovanni, Delegato Provinciale FIGC
Frizzi Mila, Direttore P. Valenti Avvenire2000 Rifr. ASD
Fusi Liliana, Componente Commissione Sport Quartiere 3
Gaeta Francesca, Esperto Amministrativo Comune Bagno a Ripoli
Gagliardi Alessandra, Insegnante Uisp
Galanti Carlo, Presidente Arci Pesca Fipsas
Galli Daniela, Presidente Polisportiva Tre Pietre
Galluzzo Andrea Claudio, Direttore Museo AC Fiorentina
Ghinassi Iacopo, Villa Lorenzi
Giani Virginia, Istruttore ASD Campo Marte Ritmic
Giannelli Leonardo, Vice Presidente Nuoto Club Firenze
Giorgi Lucia, Presidente ASD Campo Marte Ritmica
Giovannelli Filippo, Dirigente Sportivo ASD Amici dei Bandierai degli Uffizi
Giovannucci Maria Luisa, Consigliere Rari Nantes Florentina
Giuliani Altibano, Amministratore Polisportiva Tre Pietre
Giuntini Marco, Titolare Giuntini Sas
Giuntini Maria Serena, Titolare Giuntini S.a.s.
Gramigni Massimo, Presidente Mandela Forum Associazione Palasport
Grieco Maria Consiglia, Istruttore Centro Ginnastica Firenze ASD
Gualdani Giuseppe, Presidente Istituto di Wushu della Città di Firenze
Hernaiz Irati, Rappresentante A.S.D. Gaz
Iacobucci Elisabetta, Funzionario Banca Istituto Credito Sportivo
Iacoponi Iacopo, Presidente Confraternita Spada ASD

Ingallina Riccardo, Segretario Generale Assi Giglio Rosso
Kessenich Doris, Presidente Roller Club Firenze
Lachi Franco, Dirigente Coni
Lamenta Domenico, Presidente U.S. Affrico
Letizio Loredana, Consigliere ASD Firenze 5 Palestre
Liverani Lorenzo, Medico Sport Asf
Loguinenko Olga, AGMEF
Longinotti Fabrizio, Dirigente Cus Firenze
Lorenzetti Lucia, Funzionario
Maci Silvia, Responsabile ASD Country Calcio Delegazione ENDAS Firenze Sud
Magnelli Francesca, Consigliere A.c.s.d. Capoeira Palmares
Malgari Giuseppe, Direttore Mandela Forum
Maltagliati Alessandro, Dirigente UISP
Manetti Franca, Vicepresidente Firenze Volley
Manzo Stefania, Ricercatrice Facoltà Scienze Motorie - Università di Cassino
Moggi Antonio, Delegato Provinciale Comit. Reg. Toscano Fed. Pugilistica Italiana
Marchi Silvia, Direttore Mandela Forum
Marchioni Marcello, Presidente Assi Giglio Rosso
Marcja Massimo, Tesoriere AS Lawyers Basket
Mare Monica, Presidente Asd Junior Firenze baseball
Margaglio Alessandro
Marino Manuela, Addetto Stampa C.P.F. Volley Fi Rif.2000
Marrone Antonio, Vicepresidente ASD Amici Band. Uffizi
Martinez Walter Miguel, AGMEF
Martini Francesco, Vicepresidente Asf Firenze 5 palestre
Masciavè Isabella, Psicologa Misericordia Firenze
Masi Paolo, Responsabile Delegazione Uisp Sesto Fiorentino
Masi Sergio, Presidente Basket Olimpia Legnaia
Materassi Orlando, Presidente UISP Solidarietà Firenze
Mavilla Alessio, Atletica Firenze Marathon
Menichetti Fabio, Freccia Azzurra Basket
Meschini Fabio, Responsabile Settore Polisportiva S. Quirico A.D.
Migliolo Mario, Medico Sport Ass. Medico Sportiva Fiorentina
Miraglia Antonio, Istruttore CONI FIGC U.S. Virtus Firenze
Mirandoli Andrea, Allenatore Centro di solidarietà Firenze
Misuri Andrea, Cittadino
Montali Giovanni, Membro Direttivo Regionale Associazione Italiana Celiachia
Montanari Lucia, Operaia Montughi
Monti Valerio, Dirigente Assi Giglio Rosso
Moretti Sanzio, Presidente G.S. Le Torri UISP
Mori Massimo, Medico Ins. Tai Chi Ass. Olistica Culturale-Sportiva "Nuovo Orizzonte"
Morino Andrea, Segretario Generale Misericordia Firenze
Moroni Viola, Istruttore Gruppo Sportivo Unità Spinale
Mossani Lorenzo, Giornalista/Istrut.Calcio
Mugnai Alice, Collaboratore Dipartimento Sport Ass. Consumatori Utenti Toscana
Nardini Pierfranco, Presidente As Olimpia Firenze
Niccolai Massimo, UISP
Nicolosi Domenico, Presidente New Step
Nugnes Lucio, Presidente Accademia Schermistica Fiorentina
Nutini Barbara, Vice Presidente ASD Fiorentina Pattinaggio

Ocello Giuseppe, Dirigente Assi Giglio Rosso
Orsini Lisa, Insegnante
Ossadi Giacomo, Consigliere Quartiere 4
Pallica Gustavo, Ricercatore Storico Centro Studi Assi Giglio Rosso
Paperini Patrizia, Dirigente Sportivo Firenze Volley
Parigi Valerio, Consigliere Fiab Firenzeinbici
Parisi Andrea, Presidente PGS ASD Fantasia Accademia Danza
Parretti Patrizia, Consulente Commissione Cultura
Parrini Pierluigi, Presidente Commissione Sport - Quartiere 2
Passignani Giuliano, Coordinatore Regionale Ex Glorie Ciclismo Toscano
Paterno Umberto, G.S. Unità Spinale
Petranello Marco, Docente Università di Firenze
Piccioli Massimiliano, Dirett. Generale Audace Legnaia
Piscini Alessio, Consigliere Fidal Toscana
Pitti Roberto, Dirigente Firenze Ovest Pallavolo
Poccianti Fabrizio, Consigliere Regionale Federazione Italiana Sport Invernali
Poli Enrico, Sindaco revisore Parco di Firenze
Poma Vito, Consigliere Quartiere 2
Ponzalli Riccardo, Presidente GS Olimpia Poliri
Pratellesi Massimo, Addetto Stampa Circolo Scherma Raggetti
Primerano Alessandro, Resp. Settore Calcio Laurenziana ASD
Pugliese Maria Grazia, Responsabile Sport PD Piazza dei Ciompi n. 18
Radicchi Elena, Docente a contratto Marketing Università Firenze
Ramponi Alfredo, Presidente Ass. Sport. Dil. Laurenziana
Raviglione Lucia, Tecnico Federale Centro Ginnastica Firenze
Reggioli Fabio, Funzionario
Resti Loredana, Vice Presidente Avvenire2000 Rifr. Asd
Ricci Lucia, Consigliere ASD Campo Marte RitmicaVia S. Miniato,6
Ricci Maurizio, Presidente ASD Atletica Castello
Ricci Riccardo, Villa Lorenzi
Ricci Roberto, Direttore Sportivo ASD Junior Firenze baseball
Ruglioni Giuseppe, Presidente Associazione Kidojo
Saccia Maria Antonietta, Insegnante
Sansom Gorge, Sci Club
Sansone Riccardo, Presidente Commissione Sport Quartiere 1
Santos Souza de Jesus Jefferson, Maestro Capoeira Associazione Zumbi Firenze
Sarti Gino, Vice Presidente Polisportiva Oltrarno Sez. Podismo
Sbolci Leonardo, Dirigente UISP Solidarietà Firenze
Sbolci Pier Luigi, Dirigente UISP Firenze
Sborgi Riccardo, Presidente ASD Arcieri della Signoria
Scarselli Alessandro, Consigliere Quartiere 3
Scarselli Lorenzo, Responsabile Scuola Calcio U.S. Affrico ASD
Sciannameo Luigi, Consigliere Polisportiva Handicappati Fiorentini
Seko Fatjona, Studentessa
Sensi Giannella, Direttore Tecnico Artistico PGS ASD Fantasia Accademia Danza
Sgherzi Piero, Dirigente Sportivo/Insegnante Firenze Rugby 1931/I.T. Meucci
Sinhara Mudalige, Saman Perera Presidente Florence Sports Club Firenze
Girello Angela, Consigliere Quartiere 2
Sodi Carlotta, Allenatore ASD Firenze 5 Palestre
Sottani Franco, Consigliere Rari Nantes

Stinghi Chiara, UISP
Strabelli Silvia, Sport Manager Training Consultant
Tanganelli Alessandro, Consigliere Quartiere 4
Tarchiani Piero, Presidente Centro Sportivo Italiano Comitato Provinciale
Taverna Fabrizio, Tecnico FIPAV
Tempesti Leonardo, Studente Scienze Motori
Tepsich Paolo, Presidente Figc Aia sez. Firenze
Terracchio Barbara, Terapista medicina sportiva
Terreni Franco, Consigliere Lega Montagna Uisp Toscana
Terrosi Leonardo, Dirigente Fed. Naz. Fed. Tiro con l'Arco
Tirinnanzi Claudio, Componente Staff Tecnico CONI Firenze
Toniutti Veronica, Presidente A.c.s.d. Capoeira Palmares
Trinci Cecilia, Presidente Provinciale Fed. Tiro con l'Arco
Turi Adriano, Consigliere UISP
Vannini Giorgio, Vice Presidente Cral Ataf
Venturi Alfiero, Presidente Polisportiva Tassisti Fiorentini
Venturi Marta, Coordinatrice Scuole di Sport Assi Giglio Rosso
Venturini Marco, Direttore Generale San Frediano Rondinella
Vestri Danilo, Firenze Ovest Pallavolo
Viligiardi Stefano, Segretario Polisportiva Tre Pietre
Villani Donatella, Presidente Commissione Sport - Quartiere 4
Vincenti Nicola, Consigliere Fiorentina Baseball
Vitali Massimiliano, Presidente UISP
Zaccagnini Marco, Vice Presidente A.S.D. Kidojo
Zaccaria Giampaolo, Presidente Samurai Club
Zagli Francesco, Dirigente Ciatt Firenze

